IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 16 - Melegnano 1/14 SETTEMBRE 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Economia locale

Dal fronte dell'occupazione arrivano segnali assai preoccupanti.

Gli annunciati interventi governativi potranno tutt'al più alleviare qualche situazione di particolare disagio, ma presi in sé, isolatamente, non riusciranno certo a ridare il segno positivo al mercato del lavoro, nel quale potrebbero riversarsi da qui a fine anno altre centinaia di migliaia di disoccupati in senso stretto (gente che ha perduto il posto o ha chiuso bottega) e di giovani in cerca di prima occupazione.

Tutti i commentatori economici sono concordi nel rilevare che solo attraverso uno sforzo corale delle istituzioni piccole e grandi, nonché del sistema delle imprese, si arriverà a contrastare la crisi. Qualcuno dice che serve un New Deal italiano, una radicale inversione di tendenza, proprio come fece l'America degli anni Trenta, quando il presidente Roosevelt avviò un colossale programma di opere pubbliche che rimisero in moto la nazione.

È lecito perciò a un giornale locale domandarsi se anche un comune - quello di Melegnano nel nostro caso - possa dare un sia pur modesto contributo al risveglio dell'economia. Esistono cioè piccoli spazi di manovra per un'amministrazione municipale in senso anticrisi? Pensiamo di sì, pur sapendo che si tratterà di una goccia nel mare. Ma del resto il mare è pur fatto di tante gocce.

* * *

Un primo contributo può derivare dall'ottimizzazione dei servizi, e non sono pochi, che il comune rende alla città: procedure più snelle, personale efficiente, economie di scala, funzionamento rapido delle istituzioni sono per così dire l'orizzonte infrastrutturale di un'economia locale. Queste cose consentono spesso ai cittadini-utenti di cogliere tempestivamente le opportunità di reddito che offre il mercato. Ad esempio: ogni giorno guadagnato nel rilascio di una concessione edilizia rappresenta un giorno guadagnato per il lavoro delle imprese del settore e avvicina di un giorno il momento in cui l'edificio sia esso civile, commerciale o industriale, comincerà a produrre reddito.

Vi è poi un pacchetto non trascurabile di opere pubbliche comunali, più volte annunciat anche dalle colonne di questo giornale. Alcune sono state avviate, ma molte attendono ancora il decollo. Sappiamo che non sempre i finanziamenti sono lì, a portata di mano; spesso per ottenerli bisogna bussare a cento porte, perdere cento giornate da un ufficio all'altro della Provincia, della Regione e dello Stato. Ebbene, chiediamo ai nostri

(continua a pag. 2)

Ai.Bi.

Associazione Amici dei Bambini

L'Ai.Bi., Associazione Amici dei Bambini, Ente Morale che opera da anni nel settore dell'infanzia in difficoltà, a partire dal prossimo ottobre aprirà presso la propria sede di Mezzano un Centro di Ascolto, mirato alle problematiche dell'accoglienza dei minori in difficoltà familiari sia italiani che stranieri.

Per realizzare questa iniziativa, l'Ai.Bi. necessita di forze nuove e ricerca dei volontari/ie da inserire nel proprio staff. Chiediamo un unico requisito: serietà nell'impegno continuativo di alcune ore settimanali (preferibilmente la mattina).

Per ogni eventuale comunicazione o informazione preghiamo di contattare l'Ai.Bi. - tel. 02/9839072 - dal lunedì al venerdì (h. 9.30/12.30 - 15.00/18.00).

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordo di Suor Albertina Marchesi e Luigi De Gradi

pag. 3 - Il racconto: L'ultimo cancello, di **Adriana Santoro**

pag. 4 - Note storiche sulle visite pastorali, con la cronologia di quelle avvenute a Melegnano dal 1567 a oggi

- I Carmelitani a Melegnano: minuziosa descrizione del convento, di **don Cesare Amelli**

pag. 5 - Guerra e intrighi amorosi al tempo di Francesco I re di Francia, di **Giuseppe Gerosa Brichetto**

pag. 6 - Te se recordet i temp indree? I sescentann de la giesa del Carmen, di **Giovanni Colombo**

pag. 7/8/9 - **Partecipare**, informazioni sull'attività del Comune e degli altri Enti locali

pag. 10 - La chiesa di Calvenzano passa in proprietà alla parrocchia di Vizzolo

- Impariamo a conoscere gli alimenti: Formaggi in vetrina, di **Pietro Bonini**

pag. 11/12 - Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero, con articoli e servizi a cura di **GianEnrico Orsini, Gustavo Vitali, Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti, Aldo Garbati, Andrea Caliendo**

Chiuso in redazione mercoledì 25 agosto 1993. I prossimi numeri chiuderanno l'8/9 (n. 17) e il 29/9 (n. 18), L'uscita in edicola è prevista entro la fine della settimana successiva.

A proposito del progettato Centro di Accoglienza per immigrati

Chiesto un referendum popolare

Prima delle ferie abbiamo pubblicato un paio di articoli aventi soprattutto lo scopo di provocare risposte precise ad una domanda fondamentale: la gente di Melegnano vuole o non vuole il Centro d'Accoglienza per gli immigrati?

Un contributo importante alla chiarezza delle posizioni è arrivato da un nuovo intervento del Comitato Cipes attraverso un articolo apparso su «Il Cittadino» di sabato 7 agosto u.s.

Il pezzo contiene numerose puntualizzazioni in merito a quanto pubblicato da «Il Melegnanese» - pur senza citarci direttamente - onde riteniamo utile riproporlo ai nostri lettori affinché maturino un loro giudizio.

Ci aspettiamo adesso che il dibattito prosegua nelle sedi che ciascuno riterrà più opportune.

* * *

Chiediamo ancora una volta spazio a «Il Cittadino» per esprimere la posizione del Comitato dei 300 firmatari sugli sviluppi della situazione «Centro di accoglienza» alla luce delle decisioni prese dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 luglio scorso e dopo aver meditato sugli articoli dei giornali locali che hanno parlato della questione. Contestiamo, come primo punto, il titolo trionfalistico apparso in questi giorni: «Il centro accoglienza si farà», perché esso è in contrasto con la risposta dei consiglieri comunali alla petizione del Cipes, risposta che, pur avendo stabilito che si vada avanti, con le procedure di messa a punto del progetto, stabilisce anche, per bocca del sindaco, che ogni decisione verrà sottoposta ai cittadini cui verrà chiesto un ulteriore parere.

La trasparenza promessaci non è solo una richiesta della gente del Cipes ma un preciso diritto a cui non si intende rinunciare soprattutto tenendo conto di quanto, a tale trasparenza, si sia venuti meno nel passato. Non è più il tempo in cui la gente «subisce e tace»; essa ha il diritto di difendersi con mezzi democratici, e lo fa.

Non si vuole rischiare di trovarci nella situazione di Genova o dei paesi del Casertano dove la gente, dopo anni di sopportazione, è esplosa e si è dovuta sostituire allo stato ed alle istituzioni; non ha ottenuto niente, è vero, anzi, i mezzi di informazione hanno insistito per far passare per razzismo il desiderio di ordine, di regole uguali per tutti e di tranquillità. Non vogliamo trovarci, fra qualche anno, a dover vendere la nostra casa ed andarcene solo perché una giunta, ormai non più sostenuta dal consenso dei cittadini, ha deciso che bisogna andare avanti a tutti i costi. È stato scritto che anche gli abitanti del Cipes sono «immigrati», ed è vero, ma sono venuti ad abitare a Melegnano senza chiedere niente a nessuno, e nessuno ha offerto loro la casa o il lavoro.

Dal 1974 in poi il nuovo quartiere è stato al centro di numerose iniziative da parte del comune, tutte iniziative che toglievano viai via ai residenti, il verde, gli spazi comunali, la tranquillità, la sicurezza, condizioni che erano alla base della scelta abitativa e che compensavano l'assenza di servizi e l'essere fuori dal paese. Questo quartiere che era nato per essere il polmone verde della città è diventato, nel tempo, una sorta di ripostiglio, dove viene accatastato tutto quello che gli abitanti della «city» non vogliono trovarsi in giro.

Qualcuno ha parlato di due cose buone che sono state fatte: il progetto «Oasi» nel via-

(continua a pag. 7)

Inizia la visita pastorale

I prossimi mesi vedranno la nostra comunità cristiana impegnata nella Visita Pastorale dell'arcivescovo Carlo Maria Martini.

Contrariamente a quanto si immagina, la Visita Pastorale non consiste soltanto in un intenso ma breve incontro tra il Pastore e i suoi fedeli; c'è anche questo momento, beninteso, ma esso è preceduto e accompagnato da iniziative molto complesse che rispondono a procedure talvolta antichissime e collaudate.

A pagina 4 don Cesare Amelli ci dà un'idea di tutto questo, richiamandoci anche la cronologia delle Visite compiute a Melegnano sin dai tempi di San Carlo Borromeo.

Ed ecco il programma di quest'anno.

Lunedì 6 settembre il cardinale Martini incontrerà, presso la sala della Comunità del Giardino, i Consigli Pastorali, i Consigli per gli Affari Economici e i Religiosi del nostro decanato, che abbraccia diverse parrocchie oltre a Melegnano. Sarà una prima presa di contatto per la comprensione reciproca e per metterci in atteggiamento di ascolto intelligente.

Tra Settembre e Gennaio il Vicario Episcopale Mons. Sandro Mezzanotti visiterà ad una da una tutte le parrocchie del Decanato: sarà il momento più «realistico» dell'iniziativa, per conoscere sul posto la situazione e le esigenze.

E infine il cardinale ritornerà tra noi per la celebrazione liturgica e per l'omelia conclusiva secondo questo calendario:

Domenica 7 Novembre: parrocchia di Santa Maria del Carmine;

Domenica 5 Dicembre: parrocchie di San Gaetano e di San Giovanni Battista.

Intervista a Maria Rosaria Arioldi, neo-segretaria della DC cittadina

La Rosy Bindi de Meregnan

Trent'anni, attivamente impegnata nel volontariato, Maria Rosaria Arioldi è da meno di tre mesi la nuova segretaria della DC melegnanese. Insieme con un gruppo di giovani ha raccolto un'eredità assai difficile, accettando di rappresentare in città un partito che tutti i sondaggi danno in drastico ridimensionamento elettorale.

Le cause della crisi sono note, perché appartengono alla cronaca quotidiana. Si può soltanto aggiungere che a Melegnano la DC è assolutamente estranea al dramma di Tangentopoli. Salvo brevi intervalli, lo Scudo Crociato cittadino è sempre stato all'opposizione, non solo in Broletto, ma addirittura nella dialettica congressuale del partito.

Eppure ha subìto dei contraccolpi. Due consiglieri comunali si sono dissociati dal gruppo proclamndosi indipendenti; altre persone, sino a primavera addirittura impegnate a raccogliere adesioni al «manifesto Martinazzoli», sono approdate al gran contenitore della Lega Nord.

Ma non sono le defezioni a scoraggiare la *«Rosy Bindi de Meregnan»*. Lei è abituata a un mondo, quello del volontariato sociale, avaro di soddisfazioni e di riconoscimenti che non siano la tranquillità della coscienza. È invece preoccupata per la fuga generalizzata (si può anche capire perché...) dall'impegno politico e lo dice senza mezzi termini: «Siamo molto condizionati da questo clima imperante di sfiducia e apatia: pare si sia smarrita la capacità di decidere per il bene comune e, conseguentemente, sentendoci danneggiati e delusi, non siamo più disposti a credere alla partecipazione politica e allo spirito civico».

Non pensa che un ripristino della legalità, così offesa dalle vicende giudiziarie che ben conosciamo, possa contribuire a ridare speranza all'impegno politico?

«Certo, oggi come mai è dovere di ciascuno ridare senso allo Stato e alle istituzioni. Non si deve però ridurre il tutto ad un semplice ripristino di regole, ad un legalismo che non basterebbe da solo a garantire una vita ordinata e solidale. Bisogna andare alle radici vere del problema, bisogna ricominciare sì da capo, ma puntando su ciò che conta veramente».

Che cosa conta veramente secondo lei?

«Oggi ciò che conta veramente sono i valori fondamentali del rispetto dell'uomo e della sua vita. E parlare di uomo significa in concreto parlare di bambini, giovani, anziani, handicappati, tossicodipendenti, extracomunitari.».

Lei accenna a categorie di persone che comunemente vengono designate come svantaggiate o per lo meno a rischio di emarginazione. Esistono però anche le persone

(continua a pag. 2)

Ricordo di Suor Albertina Marchesi

Bueno Aires, 24 settembre 1980. Suor Albertina Marchesi festeggiata dal Ministro d'Italia in occasione del suo cinquantesimo di consacrazione religiosa. Tutta la vita di questa nostra concittadina è stata dedicata a opere sociali in terra di missione.

Lo scorso 2 agosto è serenamente ritornata alla Casa del Padre una grande melegnanese. Nella Casa di Riposo di Galbiate, ove si era ritirata da qualche anno, è morta

SUOR ALBERTINA MARCHESI

dell'Ordine delle SS. Capitanio e Gerosa, meglio conosciuto come quello delle Suore di Maria Bambina.

Nata a Melegnano nel 1902, terza di dieci fratelli, ebbe fin da piccola l'esempio di una famiglia di profonda religiosità, unito alla viva testimonianza dell'Ordine nel quale sarebbe entrata, allora come oggi presente in numerose istituzioni melegnanesi.

Pronunciati i voti nel 1930, partì tre anni più tardi per l'Argentina come missionaria a Buenos Aires, terra di emigrazione soprattutto italiana. Dotata di spirito d'iniziativa (al pari del fratello, l'indimenticabile cav. Giambattista) essa promosse e fondò numerose comunità per l'aiuto e l'assistenza dei più poveri.

Suor Albertina fu Superiora nella vasta provincia di Santa Fé e successivamente divenne Madre provinciale per l'intera Argentina.

Qui, alla presenza del Ministro d'Italia di quel Paese, venne festeggiata in occasione del cinquantesimo di vita consacrata.

Ritornò in Italia come Madre Superiora della Casa di Galbiate, ma poi la vocazione missionaria la riportò nel continente sudamericano, stavolta in Perù, ove continuò la propria azione sino a che le ressero le forze.

Rimpatriata, prese dimora ancora a Galbiate, trascorrendo nella preghiera e nel servizio gli ultimi anni della Sua lunga vita.

Ora è presso il Suo Signore e certamente intercederà per la Sua amata Melegnano affinché la nostra generazione continui, nelle forme che Dio ci indica, la missione di carità e di solidarietà che ha illuminato Lei che mai ci aveva dimenticati.

Era infatti un'assidua lettrice de «Il Melegnanese», che le era inviato regolarmente nelle zone di Missione; attraverso le nostre pagine rimaneva un po' in contatto spirituale con la città di nascita.

La ricordano con affetto e ammirazione parenti, conoscenti e la comunità cristiana.

N.D.

Economia locale

(continua da pag. 1)

amministratori di «scarpinare» attraverso la burocrazia, di insistere con chi di dovere affinché lo sbloccabile si sblocchi. Forse già lo fanno, forse però occorre ritentare più e più volte.

Nel contesto della politica locale antirecessiva metteremmo anche il recupero delle aree industriali dismesse, o meglio l'accelerazione dei lavori ove questi sono iniziati o progettati (è il caso dell'ex-Monti & Martini) oppure il raggiungimento di un «dunque» laddove circolano soltanto delle voci (come per l'ex-Broggi Izar). Ci sono problemi, è chiaro: si pensi all'intervento della Magistratura sull'area dell'ex-Monti & Martini. Però l'opinione pubblica chiede anche qui chiarezza e tempi rapidi, che consentano il compimento dei doveri della giustizia e però anche di quelli dell'economia, che non ha purtroppo il ritmo delle procedure giudiziarie, ma è mille volte più reattiva e veloce.

E infine vorremmo lanciare al Comune l'idea di costituire momenti di consultazione permanente (per carità niente comitatoni!) con tutte le rappresentanze dell'economia melegnanese: sindacati, commercianti, artigiani, professionisti, imprenditori, ecc., per «monitorare», come si dice in gergo, l'insieme degli interventi a sostegno del lavoro e avere un polso reale della situazione, secondo metodologie (esistono!) rivolte ad azioni costruttive senza perdersi in inutili recriminazioni.

Perché non dare alla prossima Fiera del Perdono '94 un taglio del genere? Naturalmente facendo qualcosa prima, anzi subito.

Nino Dolcini

La Rosy Bindi de Meregnan

(continua da pag. 1)

cosiddette normali, che stanno avanzando la rivendicazione di una politica per così dire normale.

«Dobbiamo convincerci, e i fatti di ogni giorno ce lo dimostrano, che la nostra città è il mondo. Ciò che riguarda il singolo, un paese, una nazione riguarda tutti. Non possiamo pensare ai nostri personali problemi isolandoli. Non si possono fare programmi politici che piacciano ai due terzi della popolazione che stanno bene!».

Va bene, ma non le sembra che siamo sempre sulle belle affermazioni di principio? Ma poi...

«La politica si fa nel concreto. I valori si vivono e diventano patrimonio comune grazie ad azioni e proposte concrete che mettono alla prova i valori stessi. Certo, bisogna fare maturare il consenso, bisogna educare le coscienze, ma le due azioni (fare cultura e attuare progetti concreti) devono procedere insieme; diversamente si continuerà a creare o a favorire solo una certa mentalità che non riesce a tradursi nella pratica».

Fa una certa impressione ascoltare la parola «consenso» pronunciata dalla responsabile di un partito che lo sta vedendo calare verticalmente. Sembra un discorso rarefatto, irreale. Oppure proiettato a lunga, lunghissima distanza di tempo. Oggi il consenso di cui parla Maria Rosaria Arioldi va in altre direzioni. C'è anzi una corsa a saltare sul carro dei vincitori del momento.

Lei però non deflette e si rifà alla lezione di Luigi Sturzo, quando poneva nella competenza tecnico-amministrativa la base del successo politico. Parla di preparazione, di organizzazione, di dialogo. E intanto la DC ha dovuto lasciare la sede di via Mazzini per scadenza del contratto di locazione ed è alla ricerca di una nuova sistemazione, che sarà senz'altro modesta, un'altra gatta da pelare per la *«Rosy Bindi de Meregnan»* e per i suoi collaboratori. Ma loro non si scompongono più di tanto: fare politica a «costo zero» o giù di lì non è una novità per i democristiani melegnanesi.

Non può mancare una domanda sul problema del momento e cioè il progettato Centro di Accoglienza per extracomunitari.

Risposta pacata, articolata, ma ferma: «Non devono mancare l'opportuna competenza, da parte della amministrazione comunale, nella preparazione, organizzazione e gestione del progetto, così come da parte della cittadinanza non deve mancare una disponibilità attenta e reale al dialogo, il che significa non rimanere fermi sulle proprie posizioni. Mi auguro quindi che molto presto si possa procedere all'inaugurazione del centro. Sono però convinta di una cosa: è difficile fare politica perché fare politica non significa accontentare la gente o accattivarsi delle simpatie, ma essere coerenti con i valori in cui si crede, senza rinunciare ad essere ciò che si è, anche se qualche volta può costare molto caro».

Questa è Maria Rosaria Arioldi, impegnata nel volontariato sociale, neo-segretaria della DC melegnanese. Forse di «popolare» rischia di restarle soltanto il nuovo nome del partito e, certo, la stima verso la sua limpida persona, decisamente controcorrente.

Ma è o non è la *«Rosy Bindi de Meregnan»*?

Guardando una vecchia fotografia

Sfogliando un vecchio album di ricordi ho ritrovato, fra le tante, questo gruppo fotografico degli anni Quaranta scattato nello studio dell'intraprendente Pippo Dameno.

Rammento che dopo averci sistemati ad uno ad uno, con il suo magico tocco, dopo il fatidico *«attenti chi!»* fra una nuvola di magnesio «ciak!» ci ha immortalati in questa foto d'epoca, che riporta un gruppo di amici dell'Oratorio «San Giuseppe».

Alcuni di questi amici sono scomparsi. Partendo dall'alto a sinistra si riconoscono: Franco Bracchi, Erminio Maraschi, Pasquale Quartiani, Albino Dezza, Luigi Nervi, Sandro Schiavini, Ausano Crotti, Cesare Bedoni, Virgilio Oleotti, Giacomo Danova, Gianni Colombo, Cesare Amelli, Ettore Granata, Angelo Tessera e Alfeo Goglio.

Al centro di tutti, seduto... lui: *el Lüis,* che avendo qualche anno più di tutti, era considerato (anche per la sua imponenza!) l'amico più anziano, il fratello maggiore della compagnia.

È lui, che voglio ricordare, in quanto ci ha lasciati sabato 3 luglio, ad 81 anni, mentre tanti erano in vacanza e *ai ari.*

Mi sento così in dovere, anche a nome degli amici rimasti, di ricordare la simpatica figura dell'amico *Lüis De Gradi,* che con noi in quegli anni gloriosi ha condiviso momenti meravigliosi, in vera amicizia.

Un personaggio popolare meregnanino, cresciuto al Cairo, nel vecchio palazzo dei Bianchi *drughee* e successivamente al quartiere Giardino.

Un uomo semplice, buono, di poche parole, che pur senza strafare, in Oratorio, si impegnò e si accontentò sempre sorridente e felice di stare insieme, di far parte della compagnia.

Lo ricordo sulla porta dell'Oratorio a controllare i libretti di presenza, e ricevere i biglietti all'entrata del salone durante gli spettacoli, quando portava la bandiera dell'Azione Cattolica, nelle varie manifestazioni, ad accompagnare le squadre di calcio oratoriane durante le trasferte; oppure quando seguiva nelle varie tournée nei paesi circostanti la filodrammatica «Don Bosco», quando riscuoteva ovunque successi ed apprezzamenti.

Tutte le sere, anche d'inverno con la nebbia o la neve, *el Lüis* era fedelissimo, sempre là in casa dell'Assistente, prima con don Luigi Cazzaniga, poi con don Attilio, e mentre gli altri *la cünteven sü,* lui, appoggiato alla *caldarina* della stufa, placidamente si addormentava, forse pensando che al mattino presto doveva inforcare la sua bicicletta e pedalare verso Milano, dove lavorava in una grande azienda metalmeccanica, nella zona Corvetto.

Più avanti formò una sua famiglia e da anni in pensione, serenamente trascorreva alcune ore della giornata, presso l'Oratorio del Giardino.

Lo ritrovavo sovente *el Lüis,* e con il suo abituale sorriso ripeteva *«cume te vètt?... a casa tutti bene?... saludum tüti i tù!!».*

Ciau Lüis, anch'io, seppure in ritardo ti saluto, è un mio dovere, e seppure in questa vecchia foto, come altri prima di te sei visibilmente scomparso, tu rimani sempre vivo nel mio cuore, e nel cuore degli amici rimasti, perché tu sei sempre un caro amico, e l'amicizia non ha mai fine, non scompare mai!!

Ciau Lüis!

El Culumbin

'Il Melegnanese'

è scritto da molti
è letto da tutti

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il racconto

L'ultimo cancello

di Adriana Santoro

(disegno di Angelo Turin)

- «Come si sta bene qui! la sabbia sottile crocchia sotto le scarpe e i rumori della città sembrano lontani, eppure il traffico scorre proprio là fuori. Hai avuto ragione a voler entrare, ma adesso fermiamoci un momento, anche se è tardi: mi sembra che possiamo sentirci abbastanza sicuri, anzi non c'è proprio più nessuno tranne quel poveraccio là in fondo, che se ne va per i fatti suoi».

- «Sediamoci su quella panchina vicino alla fontana. Tutta la mia infanzia e la mia giovinezza sono in questo giardino; ma anche per te è così, vero? e non c'è volta che passi di qui senza che mi venga voglia di entrare.

Lo zoo, adesso vuoto ma che allora ospitava i favolosi animali oggetto della canonica visita annuale; il torrente con gli anatroccoli a mollo nell'acqua; i finti roccioni dai quali ci si immaginava, sull'onda delle letture salgariane, di veder spuntare la testa di qualche belva...».

- «E poi la fontana, che mi appariva immensa, e la mia invidia per i bambini che avevano barchette più belle, più grandi della mia e sapevano farle navigare meglio. E, subito alle spalle del Museo di Storia Naturale, il noleggio delle automobiline sulle quali ci facevano salire, se e quando eravamo stati bravi... anche tu, no?».

- «Come no! anzi, deve esistere ancora da qualche parte una fotografia in bianco e nero dove mi si può ammirare, vestita alla marinara e con un fiocco enorme in cima ai capelli, mentre, tutta compunta, mi concentro al volante».

- Ma senti che profumo di fiori! quante passeggiate alle care ombre di questi grandi alberi; quanti sogni, quanti ricordi dei primi romantici amori! a quei tempi, come adesso, ci si addentrava volentieri in questa sorta di limbo, non vastissimo ma sempre soavemente ospitale, posto com'è proprio al centro di una città anche allora povera di verde».

- «Hai ragione. Del resto, ho sempre pensato che questo giardino rappresentasse per quelli della nostra generazione un elemento mitico ma insieme qualche cosa di domestico, di casalingo, condito di quella *milanesità* che ritroviamo nei libri di certi autori; penso soprattutto a Luigi Santucci: ricorderai che un episodio importante del suo *Orfeo in Paradiso* è ambientato proprio qui. Ma quanti altri romanzieri hanno fatto muovere qua dentro i propri personaggi, in questo pezzo di natura rassicurante in mezzo ad una città che allora era certo più rassicurante di oggi!».

- «Elegìa del tempo passato, non è vero? È tipico di ogni generazione che invecchia, questo mettersi a lodare i bei tempi di una volta, che appaiono così affascinanti perché visti attraverso il magico prisma del ricordo; anche se obiettivamente bisogna dire che l'epoca attuale di problemi ne ha, e grossi. Guarda tutto quello che sta succedendo, quello che è appena successo a Roma, a Firenze. Eppure io penso, al di là di ogni retorica, che occorra guardare avanti e credere che la civiltà, alla quale anche la nostra città ha dato un grande contributo, continuerà a vivere. Ma adesso basta, è ora di tornare: guarda, possiamo stare tranquilli, c'è un vigile che si avvicina al cancello là in fondo; e la fermata del tram - ricordi? - è proprio qua fuori».

* * *

«Questa divisa estiva sarà anche leggera, ma in una notte così afosa mi dà proprio fastidio.

Facciamo un giro di perlustrazione nel giardino, almeno sotto gli alberi starò un po' più fresco. Eccolo lì il cancello... Quasi non mi dispiace di fare il turno di notte, anche se è faticoso e pericoloso, così almeno posso respirare e domani mattina vado a casa, mi bevo una Coca, mi stendo sul letto e faccio una bella dormita. Speriamo che il bambino non faccia rumore: ma no, è così bravo, poverino, e poi ci penserà lei a tenerlo tranquillo: al limite lo porta qui a giocare, del resto stiamo vicini...

Certo che sarebbe meglio potergli far fare una vacanza lunga, al mare o in montagna, invece di quella misera dozzina di giorni su al paese: ma dove li trovo i soldi, con un solo stipendio?

Questa città è diventata invivibile, e anche il mestiere del «ghisa» non è più quello di prima, adesso siamo più a rischio di una volta. Qui non si tratta più di semafori e multe, adesso ti puoi buscare anche una coltellata o addirittura un colpo di pistola...

Mi sembra che qui dentro non ci sia rimasto più nessuno dopo quella coppia di mezza età che ho appena incrociato; poi comunque verranno i guardiani a chiudere i cancelli. Ma no, c'è quel solito poveraccio là in fondo, quel marocchino, come si chiama? quello che vende le sigarette di contrabbando vicino alla stazione. L'abbiamo beccato tante volte, ma lui niente. Però è un buon diavolo, che tra l'altro si crede di fare il furbo e pensa che io non l'abbia visto. Ma come si fa a sbattere fuori uno che magari non ha un buco dove andare a stendersi? Adesso si mette su una panchina, si sdraia, dorme, e domani chissà che ossa peste...

... Certo sono tanti, sono sempre di più, ma mica è colpa loro se a casa stanno così male, se si credono di trovare l'America in Italia... io me lo ricordo il nonno, che era emigrato anche lui, e mi raccontava tutto quello che aveva dovuto passare...

Quello lì però l'America non l'ha trovata davvero, è un sacco di tempo che lo vedo, e sì che è da qualche anno che faccio questa zona e lui c'era già da prima, me l'hanno detto i colleghi, sempre con le sigarette stese per terra e senza un posto dove dormire... Cosa faccio, lo sbatto fuori? Ma no, come si fa, lasciamolo stare! Ecco, c'è il cancello, là in fondo, fammi dare piuttosto un'occhiata alla strada...

* * *

«Oh, finalmente, fra poco chiuderanno i cancelli. Oggi sono più stanco del solito, non ce la faccio proprio più. Se non fosse indegno di un credente, quasi penserei che Allah si sia dimenticato di me. Sono più di dieci anni che sto qui, clandestino, come dicono loro, e non ho ancora trovato un lavoro fisso. Ma come faccio a trovarlo, se non me lo danno proprio perché sono clandestino?

Eppure, sempre meglio questa vita miserabile piuttosto che quella là a Casablanca...

O forse ho sbagliato tutto? Ma Allah è grande e misericordioso. Quando sono arrivato qui ero giovane, ero pieno di entusiasmo e avevo anche voglia di fare. Però questa gente non è mica così buona come dicono; che cosa ho trovato in questi dieci anni? lavori saltuari o peggio, freddo, fame, diffidenza. Qualche volta mi sarà anche capitato di entrare in affari poco puliti, ma è difficile resistere quando non sai da che parte girarti! Però non ho mai fatto del male a nessuno, Allah mi è testimone! e le cose sono andate male lo stesso.

L'anno scorso, ho perfino dormito qualche notte nelle gabbie dello zoo, là davanti: non che fosse bello, questo no, ma almeno avevo quattro pareti intorno a me. Poi ci hanno fatto sgombrare e adesso il posto sta andando in malora... Fra poco dirò la preghiera rituale e poi mi trovo una panchina; per fortuna fa caldo, un caldo umido perfino più che in Marocco, non è come d'inverno quando mi sono anche preso una polmonite; in Ospedale però si mangiava e si stava al caldo, quasi quais non volevo uscire...

Che cos'è quella macchia bianca là in fondo? Ah, è un vigile che arriva. Quello lo conosco, non è cattivo, anche se fa il suo dovere. E poi io sono furbo, più furbo di lui, e mi nascondo. Ecco, gliel'ho fatta: non mi ha visto e adesso esce dal cancello là in fondo. Finalmente potrò stendermi e dormire.

Ma che cosa sono queste sirene, queste voci, questo movimento là fuori?

* * *

«Auguri, auguri, buon compleanno, ancora un bicchiere di moscato...».

«Cosa c'è, una chiamata? Forza ragazzi, c'è una chiamata, dev'essere ordinaria amministrazione, una macchina che fuma. Andiamo, è pronta la pattuglia?».

* * *

È tardi, ma il traffico scorre ancora veloce nella grande strada che costeggia i giardini. Chi ha fatto in tempo a tornare a casa, è già a letto.

Improvvisamente un boato squarcia la notte. Un attimo di apparente immobilità, di sospensione, poi si scatena l'inferno.

La notte è rotta dalle luci e dalle sirene della polizia e delle ambulanze che caricano poveri corpi martoriati; adesso la faccia rotonda della luna appesa là in alto non appare più, come prima, mite e benevola, sembra il ghigno d'un demonio che guardi compiaciuto la propria opera di morte.

... Ma in fondo, al di là dell'ultimo cancello, in un giardino più vasto e magnifico, si aggirano adesso, un po' sperduti ma sereni, invisibili ma vicini, cinque nuovi angeli: quattro indossano una divisa, il quinto ha in mano una stecca di sigarette di contrabbando.

Associazione Roccabrivio
via Rocca Brivio 10 - S. Giuliano Mil.se
tel 02/98.34.149

Tante storie per un castello

Mostra fotografica di ricerca
della salvaguardia del territorio
dal 26 settembre al 10 ottobre 1993

Castello di Rocca Brivio San Giuliano Milanese
Orari per il pubblico: giovedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 20 - sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 18. Nei giorni della settimana la mattina è a disposizione per le scolaresche previo avviso.
Espongono i seguenti fotografi:
Monica Fritz - Antonio Sanguanini (per i testi) - Mara Piccinini - Enza Tamborra - Antonietta Corvetti - Adriana Nahum - Giulio de Paolis - Marco Vacca.

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate
di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Mercoledì - Giovedì
dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

Geom. Giuseppe De Capitani
Via Monte Grappa, 26 - MELEGNANO
Tel. 02/98.23.27.72
Progettazione e Amministrazioni condominiali
Iscrizione Collegio Geometri n. 4981
ANAI Ass.ne Naz. Amm.tori Immobiliari n. 740

Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI

MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Giochi didattici
LIBRI DI TESTO
MELEGNANO - VIA ZUAVI 43

Cenni storici su un evento di rilevante importanza

La visita Pastorale

Cenni storici

La visita pastorale è la conoscenza diretta che, mediante incontri di vario genere, il vescovo prende sulle condizioni del territorio e della vita cristiana di sua competenza, per rilevarne i bisogni e provvedervi con zelo e carità, e per il buon governo spirituale.

Per questi motivi fin dalle origini del cristianesimo la visita è ritenuta come uno dei più gravi obblighi del ministero pastorale. Di San Pietro attestano gli *Atti degli Apostoli* che visitava le città e i paesi per confermare i fedeli (*Atti* 9,32), e su tale esempio i vescovi hanno premurosamente disimpegnato questo loro dovere. Basti ricordare, per esempio, il vescovo **Basilio di Cesarea** (330-379) di cui lo scrittore ecclesiastico Socrate ha scritto che visitava le comunità specialmente quelle che languivano nella fede (*Storia Ecclesiastica,* IV, cap. 21), e non fu da meno il vescovo **san Martino di Tours** (315-397).

Sant'Agostino (354-430) affermava che *«per necessità si era impegnato alla visita delle sue chiese come cura principale e di grave dovere»* (*Lettera 56,* in *Patrologia Latina* 33, colonna 223), e non potendo visitare di persona perché alcune località lontane erano divise da uno scisma, preferì costituire sul posto un altro vescovo, anziché tenere sotto la sua giurisdizione quelle comunità che non riusciva a visitare.

Ma la prima legge scritta sull'obbligo della sacra visita risale al Concilio di Tarragona in Spagna dell'anno 516, con il canone 8: *«Venga osservato l'ordine dell'antica consuetudine e le diocesi siano visitate dal loro vescovo ogni due anni»,* e generalizzata un po' dovunque ai tempi del papa **Gregorio Magno** (540-604).

Il Concilio di Trento (1545-1563) in modo solenne dichiarò che la visita pastorale era un dovere del vescovo, da affidarsi anche a suoi delegati.

Natura della visita pastorale

La vista pastorale è, dunque, una delle forme, ma tutta particolare, con le quali il vescovo mantiene i contatti personali con il clero e gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli nella fede e alla vita cristiana, anche per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale.

La carità pastorale è come l'anima della visita; il suo scopo non tende ad altro che al buon andamento delle comunità e delle istituzioni ecclesiastiche.

La visita pastorale è **un'azione apostolica, è un evento di grazia** che riflette in qualche modo l'immagine di quella singolarissima e del tutto meravigliosa visita, per mezzo della quale «il Pastore sommo» Gesù Gristo ha visitato e redento il suo popolo.

Con la visita pastorale il vescovo si presenta in modo concreto come principio fondamentale visibile dell'unità nella chiesa particolare affidatagli.

La visita pastorale, toccando le varie categorie di persone, di lughi sacri, di strutture ed istituzioni, offre al vescovo una felice occasione di lodare, stimolare, consolare gli operatori evangelici, di rendersi conto personalmente delle difficoltà dell'evangelizzazione e dell'apostolato, di riesaminare e valutare il programma della pastorale organica, di raggiungere i cuori dei fatelli, di ravvivare le energie forse inlanguidite, di chiamare, insomma, tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica.

C.A.

N.B.: Nello specchietto a parte diamo l'elenco delle visite pastorali a Melegnano.

Visite Pastorali a Melegnano

Anno	*Visitatore*	*Prevosto di Melegnano*
1567	card. Carlo Borromeo	Battista Pavesi
1570	don Lonetto Chiavone	Battista Pavesi
1580	mons. Vincenzo Antonini	Pietro Maria Vegezzi
1581	card. Carlo Borromeo	Pietro Maria Vegezzi
1597	mons. Alessandro Magenta	Pietro Maria Vegezzi
1602	mons. Ottaviano Abbiate Foreri	Stefano Caimi
1609	card. Federico Borromeo	Massimiliano Pusterla
1621	card. Federico Borromeo	Massimiliano Pusterla
1640	card. Cesare Monti	Gerolamo Pusterla
1682	mons. Tinelli	PietroFranc.Mangiagalli
1687	card. Federico Visconti	PietroFranc.Mangiagalli
1704	card. Giuseppe Archinti	Francesco Galli
1728	card. Benedetto Erba Odescalchi	Quirico Mauri
1749	card. Giuseppe Pozzobonelli	Franc. Antonio Ciceri
1796	arc. Filippo Visconti	Giovanni Candia
1853	arc. Bartolomeo Romilli	Giovanni Batt. Gadola
1899	card. Carlo Andrea Ferrari	Enrico Orsenigo
1905	card. Carlo Andrea Ferrari	Enrico Pescò
1911	card. Carlo Andrea Ferrari	Fortunato Casero
1914	card. Carlo Andrea Ferrari	Fortunato Casero
1925	card. Eugenio Tosi	Fortunato Casero
1933	card. Ildefonso Schuster	Fortunato Casero
1938	card. Ildefonso Schuster	Arturo Giovenzana
1943	card. Ildefonso Schuster	Arturo Giovenxana
1948	card. Ildefonso Schuster	Arturo Giovenzana
1953	card. Ildefonso Schuster	Arturo Giovenzana
1962	card. Giovanni Battista Montini	Arturo Giovenzana
1975	card. Giovanni Colombo	Alfredo Francescutto
1993	card. Carlo Maria Martini coadiuvato dal Vicario Episcop. mons. Alessandro Mezzanotti	Alfredo Francescutto Giuseppe Pellegatta Augusto Meroni

La festa Patronale di S. Maria del Carmine

DOMENICA 12 SETTEMBRE: GIORNATA DELL'AMMALATO - ore 15,30: S. Messa per gli ammalati, seguirà un incontro fraterno presso il cortile.
GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE: - ore 21: Maria nella devozione carmelitana.
VENERDÌ 17 SETTEMBRE: GIORNATA PENITENZIALE - nel pomeriggio confessione dei ragazzi - ore 21: confessione degli adulti.
SABATO 18 SETTEMBRE - ore 21: Cantiamo a Maria - veglia di preghiera in onore della Madonna.
DOMENICA 19 SETTEMBRE - ore 10: S. Messa solenne - ore 21: Processione con la statua della Madonna
LUNEDÌ 20 SETTEMBRE - ore 21: Funzione mariana di chiusura.
OGNI ABITAZIONE ESPONGA UN DRAPPO BIANCO ALLA FINESTRA - È ALLESTITA LA TRADIZIONALE PESCA DI BENEFICENZA

SCUOLA MEDIA STATALE 'P. FRISI'

Corso Formazione Genitori

Serie di incontri seminariali rivolti ai genitori

Giovedì 16/9 - ore 20.30: «**Famiglia e comunicazione interna**» Relatrice Dott.ssa Vezia Paoletti, pedagogista Coordinatrice Pedagogica della FISM.
Giovedì 30/9 - ore 18: «**Il ragazzo e il tempo libero**» Relatrice Dott.ssa Mirella Ciandrini, Ispettrice Ministero della P.I.
Gli incontri si terranno presso l'Aula Magna della scuola.

I Carmelitani a Melegnano

Minuziosa descrizione del convento

La chiesa

Il priore del convento melegnanese, frate Gerolamo Conti, stende per il suo superiore provinciale, frate Curon, una relazione sullo stato del convento di Melegnano; ecco il testo nell'originale:
«Quanto alla relatione che mi ricerca trasmettergli di questo convento, le posso dire che qui vi è una chiesa antica sofittata di tavole, eccettuate il choro che si trova in volto, di lunghezza trenta passi, et quaranta compreso il sudetto choro, et tredici incirca di larghezza, qual tiene sette capelle pure il volto, tre da una parte, occupando quella della Madonna il sito di due, et quattro dall'altra parte, oltre l'altare maggiore contiguo alla sacristia picciola et antica a proportione della chiesa.

Circa le reliquie non vi è altra di quella di S. Alberto con un'altra Santa Spina, della quale non si trova l'autentica.

La cappella della Madonna tiene l'altare privilegiato d'un giorno alla settimana destinatogli il mercoledì, ma hora non gode privilegio alcuno per esser spirato il settennio, per il quale vi fu determinatamente concesso, onde sarà necessario farlo ricominciare.

Il convento

Il convento tiene un chiostro di tre ali, una vecchia da me ultimamente rimodernata con due latterali fatti di nuovo a fundamentis. Di tutto questo, da che mi trovo qui priore, non potendo il chiostro capirne d'avantaggio, per esser la quarta parte di questo, contiguo alla strada comune.

Da una parte di detto chiostro vi è la sua cucina et dispensa molto ben aggiustate, d'altra il refettorio con un viale da me aggiustato in maniera che puote servire honorevolmente per capitolo e per trattenimento de' Religiosi.

Di più vi è una camera grande dalla parte del giardino, che honorevolmente serve di sala dove habitava il m. rev. padre nostro Spernazzati felicis memoriae, che anticamente serviva di cucina et refettorio insieme.

Vi è inoltre un giardino di tre pertiche incirca, cinto di muragia con una vite contigua, di quaranta pertiche incirca.

Da sopra vi sono due dormitori, il vecchio cioè con quattro per parte, ordinarij, con un'altra camera honorevole in testa che si entrava per via d'una scaletta fatta a posta per propriis expensis del reverendo quondam padre nostro Spernazzati, oltre un altro camerino di poco riglievo verso il campanile, con un'altra camera esposta all'aria che serve per il granaio, con un campanile ordinario dove vi sono tre campane.

Nel dormitorio nuovo vi sono le tre camere de più degne per il ricevimento di qualsivoglia personaggio che qui si sono insieme col dormitorio fabricate sotto il mio priorato. Dirimpetto alla testa vi sono due altre camere ordinarie abitate da padre Antonio Banfi.

La corte rustica

Vi resta solo da descrivere la corte rustica, nella quale vi sta la stalla, legnara, cassinaggio per il fieno, con un polaro, et pozzo comune.

I frati

Quanto al numero de' Religiosi, il manco numero che io mantengo consiste in sei sacerdoti, et tre conversi, et ne ho molte volte mantenuto di più, secondo li accidenti, avvertendo che vi è gran passaggio di foresteria che assorbe l'entrata del mantenimento di due altre bocche continue.

I libri

In materia di libri non vi sono altri che quelli pochi del m. rev. padre nostro Spernazzati, che potranno tra piccioli e grandi arrivare alla somma di 200 pezzi, de quali ne mandai minuto inventario in Roma al padre generale.

Osservazioni generali

Et è questo è quanto posso significare al rev. mio signore in materia di quanto mi ricerca, che ella parimenti sapesse benissimo il tutto testatemente per essimere me da questa incombenza, che volentieri ho accettato per farle conoscere quanto stimo l'incontro di servirla sempre in tutto ciò s'estenderanno le mie debolezze.

E qui rassegnandomele, le bacio caramente la mano. Melegnano li 13 agosto 1669. Potrà aggiungervi che il convento d'abbasso sta fatto tutto in volto, et dissopra soffitato di tavole.

Devotissimo servitore di cuore, frate Girolamo Conti».

Questa relazione sta presso l'Archivio Generale dell'ordine Carmelitano di Roma (AGOC, via Sforza Pallavicini 10) nella cartella segnata: *Lombardia, conventus, Melegnano,* fascicolo unico).

don Cesare Amelli

(10 - continua)

RISERIA VITALI
Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Vendita al minuto di:
RISI E GENERI ALIMENTARI
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
Via Melegnano, 10 - Telefono (02) 98.18.674

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

DUE PI
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE LOMBARDA
CASA - ALBERGHI - UFFICI - ARREDAMENTI A MISURA - CONTRACT
GRUPPO DUEPI PANTIGLIATE (MI)
S. STATALE PAULLESE KM 8.250
TEL. 02/ 9067453/4 - 90687176 - 9067912 FAX 02/9067454

Al tempo di Francesco I, re di Francia

Guerra e intrighi amorosi

di G. Gerosa Brichetto

Avvenne la vigilia del giorno di San Martino dell'anno 1523, con l'esercito del Re di Francia, disceso già più e più volte in Italia per rinnovare e consolidare la conquista del Milanese; quest'ultima gli veniva sempre contesa dagli imperiali, collegati col Duca Francesco Sforza. Ora le avanguardie, varcato il Ticino, sempre per la via di Landriano e Sant'Angelo, irruppero in Melegnano, proprio là dove ora c'è la chiesa di San Rocco e *la piassa di nimaj*.

Di là l'armata doveva buttarsi in direzione di Lodi per tenere a bada gli aiuti che ai colleghi si presumeva avessero potuto venire dal sud; verso Pavia, la cui fortezza si ergeva scura e minacciosa in mezzo alla pianura...; dove il re Francesco agognava di dare battaglia e conseguire una vittoria gloriosa come quella di un tempo; voleva rivolgersi verso Milano, e liberare finalmente il castello, perché tutta l'Europa andava in fiamme e si coalizzava contro la Francia.

Si era ritirato a Binasco per lasciare che l'esercito si riposasse e che il tempo lavorasse per lui. Ed intanto andava proclamando «Non sarò contento finchè non avrò lo stato di Milano ed il regno di Napoli». Adesso un esercito fu mandato in giù per dividere il nemico; ma il lungo assedio stava indebolendo le forze dei Francesi, e dal Tirolo scendeva il Borbone con dodicimila lanzi: si appressava la crisi; una crisi politico militare internazionale che aveva le sue radici proprio in questa giostra di spericolati amanti, di cavalieri dell'onore e del tradimento, la vendetta, il veleno, il palco del suplizio.

Questo *affaire* di Carlo di Borbone, Gran Connestabile di Francia, si impone all'Europa ed a tutta la sua storia di questa parte del Rinascimento. Cugino del Re, secondo nell'ordine della successione, ma primo per i meriti acquisiti nei servigi dello Stato, aveva il torto di essere un bell'uomo, d'ingegno superiore e coraggio senza pari. Era in sostanza un giovane di 34 anni, nei cui riguardi la duchessa d'Angoulême, madre del Re, nutriva una forte passione. Essa però aveva già 47 anni nel 1523, ed allorchè le sue attenzioni divennero fuor d'ogni misura pressanti verso il Borbone, egli lasciò chiaramente intendere quanto inopportune gli fossero.

La grande Vedova, al dire del Verri che si ripete dal Bratôme *(Vie de François I)* «era tanto bella quant'era possibile all'età sua, ma ella aveva l'anima tanto bassa e plebea, che pensò di vendicarsene o ridurre il duca a capitolare con lei, promovendogli dei mali. Cominciò a fargli sospendere le pensioni. Il Duca non se ne lagnò, anzi a dispetto di lei accrebbe il fasto e la pompa, per mostrare quale ei fosse indipendentemente dai soldi del Re. Anzi, invitò il sovrano nella sua terra di Moulins e lo accolse con feste splendidissime».

Luisa di Savoia fece proporre al Connestabile la sua mano; egli sdegnò e derise queste nozze; allora, presa da furore, adoperando il Cancelliere Duprat, nemico del Borbone, creatura della duchessa e degno di tal protettrice, gli intentò una causa a nome del Re, per spogliarlo di tutti i suoi beni. Colse il momento meno opportuno; non così l'imperatore Carlo V che aveva l'occhio sulla Francia, e fece al duca le più vantaggiose proposizioni; si trattava di invadere la Francia e dare al Connestabile una sovranità su parte del reame dei Valois.

Anche il Re d'Inghilterra non istava per nulla quieto, e per distogliere gli occhi di Francesco I dal Milanese, mandò un esercito in forze al di qua dei Pirenei per farlo riflettere. Non osava il sovrano lasciare Lione e vi rimase fino a novembre sorvegliando la Borgogna, e tentando un ultimo richiamo al cugino, sfoggiando offerte generose, ma il Borbone le respinse quali «troppo tardive»; pronunciò parole «o vittoria o morte» e passò al nemico (Hackett). L'ammiraglio di Bonnivet conduceva la campagna d'Italia.

* * *

In tema di amori, qui apriamo un'altra pagina. La Regina madre aveva del tenero anche per Guglielmo Guffier, maresciallo di Bonnivet, detto comunemente Ammiraglio (perché si vede che le sue virtù militari erano anfibie!). Era senz'altro un bel giovane ardente, che a letto non scherzava, e Luisa di Savoia volle che si affidasse a lui il comando della spedizione in Italia. Il Re come al solito accondiscese, nonostante che fosse pressato in favore del Lautrec, della sua amante: Germana di Foix contessa di Chateaubriand, di lui sorella. E così, fra un amorazzo e l'altro, fu proprio lui, il Bonnivet favorito della Duchessa d'Angoulême, fu proprio lui la causa della irreparabile rovina della Francia (Pavia, 1525), perché riuscì a convincere Francesco I a prendere in persona il comando della grande armata che valicava le Alpi.

«Questo colpo - è sempre del Verri che scrive, sulla falsariga del Brantôme - che sembrava ardito e inconseguente, nacque da uno di quei segreti di Stato, i quali rare volte si indovinano dal pubblico, perché non sono parti di una sublime politica, alla quale sogliono attribuire forse con troppa generosità tutte le risoluzioni dei gabinetti».

* * *

Il Re Francesco I, sempre ardente di sua natura: («*Les femmes, la guerre; la guerre pour plaire aux femmes...*»; le donne, la guerra... la guerra.. la guerra per piacere alle donne...!), si fece convincere dalla smania del Bonivet di rivedere la signora Clerici, la più bella donna d'Italia, che egli aveva conosciuta ed amata a Milano, qualche anno prima, in una precedente spedizione: *(... qù'il avoit fait pour Maistresse quelques annés devant, et en avoit tirè plaisir, et en vouloit retaster...)* Una ripassatina, insomma! Figuriamoci il sovrano, indaffaratismo a passare da un letto all'altro! *(... et luy en avoit fait venir l'envie de la voir et cousher avec elle...)*.

Ma l'affare era assai complesso. Già la stagione non fu delle più favorevoli, poichè si mise a nevicare abbondantemente il giorno dopo quel San Martino del 1523, allorchè le avanguardie dell'esercito si affacciarono nella nostra *piassa di nimaj*. Poi si doveva dare l'assalto a Milano per liberare il castello, ma ahimè! La città ed i dintorni erano già invasi dalla peste, (quella grave epidemia che alla fine farà perdere 50 mila abitanti), epperciò sarà giocoforza ordinare il dietrofont.

L'ammiraglio se la vide brutta: «Assai malvestiti erano i Francesi, e non era possibile che reggessero a quella stagione, quindi il giorno 14 di novembre si ritirarono a quella stagione a Rosate ed Abbiategrasso» (Burigozzo). Allora Bonnivet tentò il tutto per tutto: «voleva ripassare le Alpi, e per assicurarsi la ritirata, propose a Prospero Colonna (comandante le forze nemiche) una tregua.

«Ma il Colonna non diede retta a tal partito, quantunque l'Ammiraglio francese avesse interposta a favore suo la mediazione di Madonna Chiara, famosa per la forma energica del corpo, ma molto più per il sommo amore che le portava quel grande soldato; il quale innamorato aveva ottant'anni, ed infatti spirò a Milano men che un mese dopo» (Gillard - *Vita di Francesco I*).

Il vecchio ganimede non demordeva dai piaceri fino all'ora in cui dovette rendere la sua bell'anima a Dio: ancora astuto e pugnace nei confronti del nemico, ma forse dimentico di qualche grosso infortunio che gli era capitato nella sua lunga carriera militare; come quando all'affacciarsi della grande armata francese, che aveva passato le Alpi ai tempi di Marignano, egli non ci credette e si fece sorprendere. Questo Bayardo a passato li monti» fu sentito dire «e lo prenderò come un pipione in la gabbia». Da buon cristiano, essendo la mattina di ferragosto, andò alla sua brava messa, dopodichè rientrò al castello, e si mise a tavola tranquillamente; ma come un baleno se lo trovò dietro le spalle mentre era ancora seduto...

* * *

Il Colonna starnazzava come un'anatra, non sapendo rendersi conto di quanto stesse succedendo; chiamava Fieramosca, «dov'è Fieramosca?»; «*il accusa le ciel et les hommes, surtout Fieramosca son lieutenent*» (Gaillard). Il suo luogotenente chissà dove era andato a cacciarsi, o meglio si trovava in altra parte del borgo in compagnia di giovani commilitoni e belle donne per pranzare, brindare e far quello che succede dopo. E così al gran capitano, sopraffatto dalla sorpresa e dal numero dei sopravvenuti, non rimase che consegnare la sua spada nelle mani del signore d'Aubigny e finirsene prigioniero; episodio assai curioso: il gran capitano che viene impacchettato prima ancora che le truppe ai suoi ordini siano impegnate nella benchè minima scaramuccia.

E l'Ammiraglio?, Gran cancelliere del Re che, al dire del Guicciardini, consumava la gran parte del tempio in ozio e piaceri vani, né ammetteva faccende o pensieri gravi, e dispregiava tutti gli altri capitani; il gran consigliere che faceva guidare dal suo Re in persona una grande armata di duemila uomini d'arme, tremila cavalli leggeri, ventimila fanti... E ben si sa, come visto sopra che fu un pretesto: venire da Parigi a Milano, attraverso le Alpi, per *retaster* la signora Clerici! La filosofia della storia è assai severa nei suoi giudizi; scrive ancora il Brantôme «che la metà del mondo non sa come l'altra vive, poichè noi vediamo le cose sotto un aspetto che sono di un altro. *Ainsi Dieu qui sai tout se mocque bien de nous!*» (Iddio che sa tutto si irride ben bene di noi!).

Nella tremenda giornata di Pavia, il fior fiore della virtù guerriera dei soldati di Francia cadeva morto o prigioniero sotto i colpi degli Spagnoli. Si dice che il maresciallo di Foix col braccio fracassato e mortalmente ferito si era lanciato furiosamente al galoppo cercando l'Ammiraglio per colpirlo con l'unico braccio che gli rimaneva e così morire contento di aver vendicato la Francia. Ma poi cadde esausto, ed il Bonnivet, veduta persa ogni speranza, si buttò quasi inerme contro i Lanzichenecchi del Borbone che lo finirono. Non prima che l'abate di Najera si chinasse sul suo corpo prostrato e sollevasse la bella testa che ricadde sul soccorritore.

Era finita per lui: non più intrighi, niente avventure amorose, mai più (Hackett).

Importante opera storica sulla Battaglia dei Giganti

Il dott. Jurg Stüssi-Lauterburg, direttore della Biblioteca Militare Federale di Berna - che riceve regolarmente il nostro quindicinale - ci ha inviato un'importante opera scientifica sulle vicende storiche legate alla famosa Battaglia dei Giganti. Ne sono autori Walter Schaufelberger e lo stesso dott. Stüssi-Lauterburg, per conto dell'Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift, è la Huber di Frauenfeld.

Titolo in italiano: «Marignano. Limiti strutturali della potenza militare federale tra Medioevo ed Età Moderna».

Nel ringraziare le autorità elvetiche, dedicheremo sul prossimo numero un'ampia recensione all'interessante e documentatissimo libro.

Associazione Culturale Zivido

Con il patrocinio Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di S. Giuliano Mil.se, Assessorato al Commercio del Comune di S. Giuliano Mil.se, Assessorato allo Sport e Turismo Provincia di Milano

RITORNANO I GIGANTI

DOMENICA 19 SETTEMBRE 1993, Ore 16.30
A ZIVIDO DI S. GIULIANO MILANESE

CORTEO STORICO E DISFIDA DELLE COMPAGNIE

Rievocazione dei personaggi della Battaglia di Marignano o dei Giganti (1515), con i costumi del Teatro alla Scala

AZIENDA COMMERCIALE

A S S U M E

N. 4 giovani diplomati con età superiore a 25 anni da inserire nel proprio organico.

Si richiede esperienza di vendita e predisposizione ai contatti umani.

Si offre inquadramento con (14 mensilità) alti guadagni e prospettiva di carriera.

Per informazione

A.A. - via Marconi 13 - 20077 Melegnano
Tel. 02/9835125 - 0371/91665

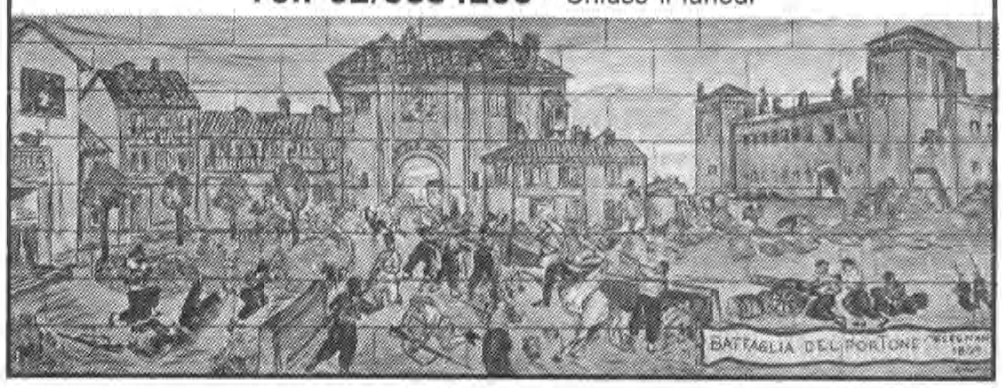
Pos. 112 - 14/93

RISTORANTE
"PORTONE"

AL CASTELLO DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 27 - MELEGNANO

La cucina classica in veste moderna con l'esperienza dell'arte del ricevere

Tel. 02/9834206 - Chiuso il lunedì



I sescentann de la Giesa del Carmen

«El par propri minga vera!», ma quando Cristoforo Colombo si accingeva a scoprire l'America la Comunità del Carmine aveva già cento anni...

Nonostante i «loro» 600 anni, *quèi del Carmen,* restano ancora oggi, pieni di vita, una comunità giovanile, e sempre fedelissimi alla tradizioni meregnanine.

Anche se li chiamano *«i baloss», «i spassapulee»,* rimangono legati alla *Giesa del Carmen* e alla madonna che vi è venerata.

Certo, *là ne la nissa in Giesa,* la Madonna sorridente, *cunt in brassa el Bambin* ne ha viste e sentite di ogni colore, e anche *i pussee malnatt...* hanno ricevuto grazie e protezione.

* * *

Fino a pochi anni fa, la maggior parte *de quèi del Carmen,* recavano al collo *l'abitin de la Madona* (lo scapolare del Carmelo) e si usava dire (per tradizione), che portando *l'abitin...,* in caso di morte, al sabato dopo, la Madonna li avrebbe portati in cielo.

Basti pensare anche ai numerosi altarini sparsi nei diversi cortili e alla effigi della Madonna che si incontrano sui muri delle strade del rione, dove non mancavano mai né fiori né lumini, nonché tovagliette ricamate.

La gente ricorda ancora, con quanta cura la *Catrinin Bettè* prima, e po la *Catrinon Campanina* (scomparsa recentemente), tenessero sempre in ordine l'icona della madonna sul muro *de la curt del Falcon!*

Gent viscula e lughida

Gente anche operosa e generosa, che già 600 anni fa, come si può leggere nella cronologia della pubblicazione «I Carmelitani a Melegnano» dell'amico don Cesare, elargivano donazioni, lasciti e sovvenzioni per la loro Chiesa.

Si sottolinea anche, che già a quel tempo (come pure più avanti) la Comunità del Carmine, fu seriamente impegnata nel sostenere le proprie istituzioni religiose, come pure la presenza di un'attivissima Confraternita.

Viene anche riportato che quando fu soppresso il Convento dei Carmelitani, e l'allora cardinale di Milano decise di sconsacrare la Chiesa, la Confraternita di allora, prese una decisa posizione, e sottoscrisse un'accorata petizione.

Risulta inoltre che la comunità di quel tempo, pur di mantenere la sua Chiesa, si impegnò a divulgare la devozione alla madonna, a sostenere l'insegnamento della dottrina cristiana, assicurando pure l'impegno nella manutenzione della Chiesa stessa.

«Ritenendo giusta»... quella petizione, si legge ancora, che il Cardinale benevolmente acconsentì a non sconsacrare la Chiesa e di far continuare... la sua funzione liturgica e dottrinale.

* * *

Quanti ann a gh'è pasaa, ma la Comunità del *Carmen* mantiene ancora la sua grinta, sempre *viscula,* sveglia e *lüghida.* Magari tra loro *se dan del 'lifrocch', del 'ciciufèla',* e qualche *'schivièta' 'el sinsiga'* che una compagnia *de mal trainsèma!*

Da quello che affermano *i vecc del Punt de Milan,* è sempre stata una comunità molto vivace, certamente non contaminata dal *mal de la pecundria,* o come usavano dire una volta *che ghe vureva una grü per fai möv!*

Basterebbe *tiraa a vulter* gli anni precedenti la costituzione della Parrocchia per costatare la vivacità e l'intraprendenza della gente del *Carmen.*

* * *

La ricorrenza ci dà modo, con alcune testimonianze, *de quèi che gh'era,* di rivivere il tempo in cui *la gent* sentiva la mancanza *de un pret tütt per lur* e l'assenza nella loro Chiesa del *Santisim!*

I grandi protagonisti

«Ghe vureven ben ai su pret!» ricorda con nostalgia la *Carulina Bettè,* e sottolinea che quando *i badilant e i magütt del Punt de Milan* stavano completando la fognatura del rione, fecero una colletta per comperare una veste nuova al prete di allora: *el don Gaitan Ratti,* un vero *Don perdepè!*

Erano quelli i tempi in cui le donne, alla festa, si ritrovavano nei vecchi cortili *e passaven el dopumesdì* a giocare a tombola, mentre le nonnine raccontavano ai loro nipotini, la fantasiosa storiella:

«Zin, zèta la furbesèta,
cinq quatrin la fài mulà...
Saltad föra un ùselin,
l'ùselin la fài saltaa!
La fài saltaa in unamanera
el galètt in capunera!
Föra ti, föra mi...
el galètt le dree murì!
Laasa pùr ch'el möra,
farèm la cassa növa...
növa, nuenta,
ferèm la cassa argenta...
Genta, gentaia,
farem la cassa paia!
Paia, paia... paùs...
el padron, la trai giù l'uss!!».

* * *

I fratelli don Mario e don Michelangelo Crippa (salesiani), oltre che *fiö del Carmen,* furono a loro tempo anche intraprendenti chierichetti, e hanno constatato da vicino con quale vivacità si muoveva *la gent del Punt de Milan.*

già la nonna *Angiulina* e nonno Michele, furono fra i protagonisti; pure mamma Venuta e papà Francesco, con i loro numerosi figli, si prodigarono con entusiasmo per tener viva la loro Chiesa.

Sottolinea però don Mario, che i grandi protagonisti di quei gloriosi tempi furono don Giovanni Sala, *el Tugnin Cremonesi e la gent del Punt de Milan!*

* * *

Un vero *meregnanin, el don Giuann,* svolse gran parte del suo ministero sacerdotale a Melegnano come Assistente dell'Oratorio «San Giuseppe», e come Curato di San Giovanni.

Per diversi anni fu anche *el pret del Carmen,* prosegue don Crippa, molto stimato e

Quand 'i scular' portavano a spalla la loro Madonna. (Raccolta N. Arenzi).

apprezzato per la sua serietà e rettitudine. Un uomo saggio che si prodigava a risolvere i *vari rogn de la gent,* e per tutti aveva un consiglio, una buona parola.

* * *

Pian piano raggiungeva *el Carmen* a piedi, percorrendo la famosa *strèta,* d'inverno avvolto in un *tabaar,* e d'estate con *un umbrelin* grigio per ripararsi dal sole.

Celebrava ogni domenica la Messa delle sette (l'unica *al Carmen*), e ci ritornava a *di messa* qualche volta durante la settimana, in occasione di alcune ricorrenze particolari.

Al pomeriggio della domenica, prosegue don Mario (che gli fece da chierichetto), *el don Giuann* seduto sopra una grossa poltrona, davanti all'altare *el faseva la dutrina a quèi del carmen,* che lo seguivano *a bùca vèrta,* e ogni tanto all'improvviso, interrogava qualcuna *ch'el pisulava!*

Capitò che qualche volta, notando l'assenza di qualcuno, passasse poi nei cortili e trovandoli magari a giocare a tombola, li richiamava ai loro doveri *de bonn cristian!*

* * *

Certo *i balos, i maltrainsèma e i matòta,* come pure *i gimar e i giavàn,* lo guardavano con un certo timore, specialmente quando fissandoli negli occhi, diceva: *«fà giüdissi, che l'è ura!».*

I ragazzi, i narigiatt, i mu-chignon, i zabètt e i carugnett lo temevano e bastava un suo sguardo per *mèti in riga!*

Ma per *el dì de la festa del rion* erano tutti quanti disponibili, e sotto la regia del *don Giuann* tutti *se deven de fà* affinché la madonna, girando processionalmente per le vie del rione, potesse amorevolmente sorridere a tutti.

Ricorda ancora don Mario Crippa, quanta cura avesse *el don Giuann* per la gente in difficoltà, per gli ammalati e rammenta che sovente si sentiva per le strade *la campanèla* che annunciava che processionalmente (sotto *l'umbrelin russ*) il don Giovanni stava portando *el Signur* nelle case agli infermi.

Certo, sottolinea don Mario Crippa, quando nel 1936 scomparve don Giovanni Sala, per *quèi del Carmen* fu una gravissima perdita... *g'aveven più el su prett!*

Infatti da quel momento la presenza di un sacerdote al Carmine si limitò, a turno, salvo casi eccezionali, alla messa festiva, tanto che durante la settimana ci mancava *el Santisim!*

El siur Tugnin

El siur Tugnin Cremonesi fu senz'altro il grande protagonista del *Carmen,* e ancor oggi in tanti ricordano la sua figura.

Un uomo semplice, pieno di fede, instancabile con la gente bisognosa, che pur ricoprendo importanti cariche pubbliche, per la *Giesa del Carmen* per la comunità si prodigò in un vero servizio anche nei lavori più umili... scopando persino *el pasquee e la strèta!*

In Chiesa *ghe mancava* solo *de dì messa!!* Tutte ke cerimonie religiose si svolgevano sotto la sua regia, ogni tanto arrivava sull'altare, toccava la tovaglia, sistemava una candela, *l'er bon nò de stà ferma!* Dava inoltre consigli o apriva il messale al celebrante, faceva da chierichetto, da lettore... e se non lo fermavano, avrebbe anche tenuta la predica!

Con la sua caratteristica *ghèga* intonava canti e litanie e quando apriva il suo libro di preghiere *el tireva a vulter* tutti i Santi del Paradiso.

Non parliamo poi del suo *latinorum,* dal quale uscivano parole indecifrabili, che alternava con il suo consueto intercalare «e via scorrendo così!».

* * *

Sempre puntuale e preciso, *el Tugnin,* sapeva interpretare le esigenze e le volontà *de la gent,* e seppur *cunt un pù de cunfüsion* organizzava tutto.

Il ragionier Paolo Maraschi (attuale maestro della Schola Cantorum Parrocchiale), si può dire che *l'è nasüd propri sùta el campanin del Carmen* ed ha avuto modo di conoscere da vicino *el siur Togn.*

Ricorda con quanta meticolosità preparava i turni di adorazione per i *Quarantur,* che si tenevano nei giorni di Natale e Santo Stefano. Ad ogni *Scular* veniva recapitato a casa l'invito con l'orario del proprio turno.

Sottolinea *el Paolino* che anche nell'ora del pranzo di Natale un gruppo di fedelissimi assicuravano la loro presenza davanti *al Santisim,* con tanto di mantellina celeste e guanti bianchi.

Alcuni di questi giungevano a piedi da Santa Brera, dalla Rocca, dalla Rampina, dal *Viciabiö* e da *Custigè,* e ogni tanto *el Tugnin,* facendo un mucchio di inchini e di genuflessioni, arrivava a controllarte se tutti erano al posto!

* * *

A quel tempo *i Scular del Carmen* erano una grossa istituzione e si può dire che quasi tutte le famiglie del rione erano rapprsentate.

Fra i tanti ricordiamo: *i Arenzi, i Poll, i Pagan de Bass i munegh, i Reati strassee, i Pirèla, i Baron, i Fabbian, i Barbieri, i Campanin, i Ciceri, i Marasch, i Pangiù, i Ambrusètt, i Vanètt, i Fasö, i Fulini, i Marchi, i Stèla, i Vidali de la Maiuchèta, i Lusardi, i Festa de la Cassineta, i Cipra, i Zela, i De Bernardi, i Betè, i Radice, i Crippa, i Sfugliarin, i Quatrin, i Marzan, i Minoia, i Lupi, el Carlu gamba, el Carlu Spini, el Pierin Porro, el Mangiagall, i Punzelin e tanti alter balusuni.*

Si sentivano così uniti e solidali tra di loro che quandoi scompariva qualcuno del *Carmen* erano tutti presenti al funerale.

* * *

Ma la grande giornata della Confraternita *a l'era el dì de la Festa del Carmen* quando al *ribatòn del sù de lüj,* si alternavano a portare a spalla la statura della loro Madonna.

Sorridendo, la *Cèca Spini* (figlia *del Carlu infermer)* ricorda che poi... *tütt finiva in gloria dopu la funsion!*

Deposta *la vesta e la mantelina, fai sü el fagott,* sotto la regia dell'onnipresente *Tugnin,* venivano nominati *i Priur* della Confraternita, dopo di che, accompagnati dalla Banda raggiungevano la *curt del Sachett* e i brindisi *se cünteven pü fina a sira tardi!!* quando giungevano anche le donne *e incuminciaven a cantà: «... siamo cattolici, cattolici beati!!»*

Giovanni Colombo

(1 - continua)

Prossimamente:

Al Carmen . . ., prima e dopu che han fai la Parrocchia

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via S. Pietro 10 - MELEGNANO - Tel. 98.33.738

Chiesto il referendum popolare

(continua da pag. 1)
le delle noci e la palazzina della Guardia di Finanza.

Chi parla dell'«Oasi» come di un progetto già realizzato o non è andato a vedere o è in malafede. Anzi è proprio la costruzione inserita nel viale delle noci che si vuole adibire a Centro Accoglienza, senza che nessuno sappia, che nessuno voglia dire, che fine ha fatto il Progetto «Oasi» e come potranno convivere le due strutture dal momento che Italia Nostra si è ritirata dall'originale progetto ormai decurtato e depauperato. La palazzina della Guardia di Finanza è una cattedrale nel deserto. I finanzieri, come forse è giusto che sia, non hanno cercato di inserirsi nel contesto sociale del quartiere. Sono degli impiegati che si recano ogni mattina al lavoro e ogni sera tornano a casa lungo la via per Carpiano che, solo in questi giorni, dopo vent'anni in cui non si sapeva dove camminare, è stata asfaltata, non a spese del comune ma dell'Anas.

Il comune di Melegnano, come è noto, non ha soldi e la corsa alla Casa di Accoglienza è dovuta al fatto che la Regione, ha stanziato 230.000.000 per la sua istituzione. Dietro gli immigrati ci sono i soldi: da qui nasce lo spirito di fratellanza e la solidarietà.

È pur vero che nel programma amministrativo dell'attuale giunta è previsto un «Centro di prima accoglienza a favore degli immigrati», ma è anche previsto un «centro polivalente di aggregazione e incontro tra le varie categorie di cittadini per servizi specifici e iniziative socializzanti» che gli abitanti del Cipes avevano individuato a sfondo educativo e ambientale dove cittadini portatori di handicap ed anziani di una zona chiusa potessero incontrarsi e socializzare. Questo progetto, pur possibile e di facile attuazione, non è stato realizzato, anzi ci è stato tolto. Quando, qualche anno fa, per l'emergenza Albanesi, è stato imposto al comune di adibire la struttura, appena lasciata libera dalle Ffss, a centro di prima accoglienza, nessuno del quartiere ha protestato. Dopo i primi mesi di gestione in cui si notava la presenza di vigili e amministratori comunali, la sorveglianza e l'assistenza si sono allentate ed è cominciato il degrado culminato con lo sfratto degli albanesi rimasti e degli abusivi che nel frattempo si erano infiltrati. Dov'erano finite la fratellanza e la solidarietà?

Dall'articolo che ha tracciato la storia del Cipes non emerge il discorso «albanesi» che è stato invece il banco di prova di una gestione comunale che, partita in quarta, ha poi abbandonato gli ospiti a se stessi e la gente del quartiere al disordine, all'illegalità, ai rifiuti, ai topi. Con che coraggio la giunta ci chiede di avere fiducia in una proposta dello stesso tipo e con che spirito dovrebbe il Cipes accettarla dal momento che il tempo non ha fatto che peggiorare le cose dal punto di vista sociale, economico, politico e della sicurezza?

Basta leggere i giornali per accorgersi di quanto sia difficile gestire una casa di accoglienza: nessuno parla più di aprirne, semmai di chiuderne (vedi via Corelli a Milano). Sappiamo per certo che molte persone, alla luce di questi fatti, vedono nei centri di accoglienza delle strutture ingovernabili da non lasciare vie d'uscita. Non c'è bisogno di fare sondaggi per rendersene conto, anche perché un sondaggio obiettivo si basa sulla scelta della campionatura. Per questo noi, più che ad assemblee ed a sondaggi, punteremo sul «referendum». Lo statuto comunale ce ne dà il diritto. A conferma di ciò, alleghiamo copia della lettera inviata il 2 agosto u.s. al sindaco di Melegnano:

«Considerate le deliberazioni del consiglio comunale del 21 luglio u.s. ...
- sentito il parere delle persone non presenti a detto consiglio...
- visto che nonostante la mancanza di garanzie e il momento difficile che stiamo tutti attraversando si insiste nel proposito di predisporre la casa di cui in oggetto, il comitato che comprende i 300 nominativi in suo possesso chiede che non venga indetta sull'argomento nessuna assemblea, di nessun tipo avendo, esso comitato, largamente e pubblicamente espressa la propria ferma opposizione al progetto. Non ritiene infatti di nessuna utilità un'assemblea che non avrebbe nessun valore giuridico... propone in alternativa, un referendum dove la gente di Melegnano abbia la possibilità di esprimersi democraticamente, come del resto lo statuto comunale prevede. Prima di passare ai doverosi ossequi, La preghiamo signor sindaco, di rendere edotti di tale proposta i sigg. assessori e consiglieri comunali».

Comitato dei 300 firmatari
Quartiere Cipes Melegnano

La delibera consiliare sul Centro di Accoglienza immigrati

Proponiamo ai nostri lettori il testo integrale della deliberazione n. 80 del 21/07/93, con cui il Consiglio Comunale di Melegnano ha dato il proprio parere in merito alla petizione avanzata da 300 cittadini a proposito del progettato Centro di Accoglienza per Extracomunitari. Riteniamo che la pubblicazione del documento possa fare luce sulle diverse interpretazioni sorte attorno allo stesso.

* * *

Oggetto: Parere ai sensi degli artt. 15 e 16 del vigente Statuto Comunale sulla petizione di alcuni cittadini sul Centro di Accoglienza Extracomunitari. Successivi provvedimenti.

Sono presenti i seguenti Consiglieri Comunali: Corti G.C., Panigada F., Vitale A., Dolcini M.G., Vagni L., Iurilli G., Vitali G., Sfondrini G., Fraschetti L., Giudici D., Goglio A., Caputo G., Bellomo M., Cossu M., Bosio C., Mezzi P., Donati G..

Assenti: Armundi G., Curti D., Rozzi G., Melotti M., Ceriani E., Gatelli C., Fogliazza G., Beccarini F., Morganti D., Rampoldi A., Danova L., Celia G., Visigalli L.

Partecipa il Segretario Generale Reggente Dr. Francesco Lo Giudice quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intevenuti, il Sindaco Franco Panigada assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Entrano il sala i Consiglieri Sigg. Celia, Visigalli, Gatelli e Curti in modo da portare il numero dei presenti a 21.

Il Cons. Sfondrini legge la seguente dichiarazione:

«Io parlo a nome degli abitanti del quartiere CIPES.

Siamo fortemente amareggiati che ai cittadini melegnanesi sfrattati, pensionati e non, e alle associazioni benefiche, venga privilegiato il Centro di accoglienza in argomento, in una situazione comunale dai confini strettissimi.

Non basta demandare la gestione a terzi poiché la responsabilità della sicurezza dei cittadini, sia per l'ordine che per la salute, rimane sempre del sindaco e dell'amministrazione.

Potranno i contributi in denaro degli interessati coprire: stipendio al personale, manutenzione all'immobile, periodiche disinfestazioni, costi gestionali di consumo quali: luce, acqua, gas, riscaldamento ed infine prima colazione?

E se qualcuno dovesse perdere il lavoro chi sopperirà alle cifre che automaticamente verranno a mancare?

Con queste premesse gli abitanti del CIPES esprimono una netta opposizione a questa scelta e si riservano di promuovere iniziative in merito, nel rispetto della sovranità popolare e delle esigenze locali.»

Dopo gli interventi e le dichiarazioni di voto dei gruppi, tra cui la seguente dichiarazione del gruppo degli indipendenti letta dalla Cons. Sig.ra Fraschetti:

«Sentiamo il dovere cristiano e civile della solidarietà verso gli Extracomunitari, per cui siamo convinti che l'iniziativa di accoglienza della Giunta comunale in zona Cipes debba trovare attuazione.

Punti essenziali di un suo giusto inizio ed una felice prosecuzione sono:
- regole chiare per una gestione trasparente e inequivoca;
- direzione sicura e comprensione della cultura e dei problemi degli ospiti.

Il regolamento lascia, purtroppo, adito a diverse ambiguità che potrebbero influire negativamente sulla gestione del Centro.

Chiediamo chiarezza soprattutto nei punti di esso che necessitano di definizioni ben precise, al momento mancanti o inadeguate.

L'esperienza insegna che all'euforia iniziale di iniziative similari sono seguiti problemi gravi di accettazione e di convivenza con il vicinato, perché la gestione dei Centri si era rivelata approssimativa, inadeguata e dilettantistica. Non si può sbagliare in queste iniziative!

È una scommessa con il futuro la validità dell'operato di chi dirigerà il Centro, ma fin d'ora non si può deflettere da regole precise e ben chiare di convivenza interna, per cui, secondo noi, il Regolamento va modificato nel senso sopra esposto.

In attesa dei nuovi sviluppi dell'iter realizzativo, che deve coinvolgere anche la popolazione, il nostro voto non può che essere di astensione.

Gruppo consigliare Indipendenti
f.to G. Sfondrini - f.to L. Fraschetti»

Il Presidente legge la proposta:

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la petizione dei cittadini della zona Ovest (Cipes) del Comune di Melegnano, con allegati 20 moduli debitamente compilati che comprovano la raccolta di n. 300 firme, in data 22 Giugno 1993 e qui pervenute il 25 Giugno 1993 al n. 12501 di protocollo, petizione che si allega alla presente deliberazione quale sua parte integrale e sostanziale;

Visti gli artt. 15 e 16 dello Statuto e dato che il Sindaco ha comunicato la petizione ai Capi Gruppo Consiliari in data 01/07/1993, n. 13031 di prot.:

Considerato che occorre, ai sensi degli artt. 15 e 16 dello Statuto Comunale, provvedere in merito;

PROPONE

al Consiglio Comunale di rispondere alla petizione citata in oggetto, come segue:

1) l'organizzazione che gestirà la struttura di via Don Minzoni da adibire a centro di accoglienza per extra-comunitari sarà presumibilmente la Charitas Ambrosiana, con la quale sono in corso incontri e trattative al fine di procedere alla stipula di apposita convenzione, come da schema predisposto al riguardo;

2) la spesa prevista per la manutenzione ordinaria della struttura, le spese di utenza (telefono, riscaldamento, energia elettrica, acqua, ecc.) ammonta a L. 20.000.000 annue, che si prevede di recuperare totalmente con quota retta mensile a carico degli ospiti. La spesa per la gestione non è attualmente quantificabile poiché si prevede di avviare il centro gradualmente, per cui la previsione di spesa reale e i relativi piani finanziari saranno successivamente approvati;

3) il progetto esecutivo per la realizzazione del centro di accoglienza per immigrati extra-comunitari deve ancora ottenere il parere della commissione edilizia e subito dopo averlo acquisito sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Successivamente sarà avviata la procedura di scelta della ditta che dovrà eseguire i lavori, a norma del vigente regolamento per la disciplina dei contratti. Pertanto non è possibile definire i termini di tempo per l'intervento;

4) lo scopo è quello di assicurare un luogo di accoglienza per extra-comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno, studenti iscritti e frequentanti corsi universitari o di qualificazione professionale e lavoratori regolarmente assunti, di sesso maschile;

5) la disponibilità del centro è di 40 posti e l'utenza potrà essere individuata solo al momento dell'avvio del funzionamento della struttura;

6) come meglio specificato nell'apposito regolamento da adottare, la struttura prevede la presenza di un Direttore e di n. 4 collaboratori, di cui uno con funzioni di vice-direttore che garantiscano il corretto funzionamento del centro;

7) la forma di controllo della gestione, prevista dal regolamento, riguarda le relazioni periodiche sul funzionamento redatte dal Direttore e la supervisione effettuata da parte del funzionario dell'Amministrazione comunale preposto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la suestesa proposta;

Vista la seconda parte della richiesta indicata in petizione;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 142/90;

Visti i pareri favorevoli per la regolarità tecnica e di legittimità espressi del preposto responsabile e dal Segretario Generale Reggente, rilasciati ai sensi dell'art. 53 - 1° comma - della Legge 8 Giugno 1990 n. 142;

- Esce dalla sala il Consigliere Sig. Cossu portando il numero dei presenti a 20.

Con voti 13 favorevoli e 7 astenuti (Caputo, Bellomo, Celia, Bosio, Donati, Fraschetti e Sfondrini) espressi per alzata di mano su 20 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1) di approvare la proposta della Giunta Comunale, indicata in premessa;

2) precisare che l'approvazione definitiva del progetto del Centro di Accoglienza sarà preceduta da forme di partecipazione da parte della cittadinanza, con le procedure previste dallo Statuto.

Comune di Melegnano
assessorato all'educazione, cultura e tempo libero
SCUOLA CIVICA

CORSI DI LINGUE E TEMPO LIBERO

CORSI DI LINGUE

INGLESE - General English (4 livelli) - Corsi speciali: Bussiness English - Travel English - First Certificate

TEDESCO - Corso di base - Corso intermedio

SPAGNOLO - Corso di base.

CORSI DEL TEMPO LIBERO

Corsi di Ballo liscio (base e perfezionamento) - **Corso di Ballo latino americano - Corso di Boogie-woogie.**

Recupero scolastico per le scuole medie superiori

Iscrizioni: c/o Comune - Assessorato all'Educazione, cultura e tempo libero, negli orari di apertura del Comune - c/o Scuola Civica, via Giardino dal 14/9 dalle ore 20.30 alle 21.30.

LA MACELLERIA
Qualità – Convenienza – Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

soccorso stradale
ACI 116
OFF. MI 36
CARROZZERIA
CLERICI ROBERTO
Via Morandi, 2 - MELEGNANO - Tel. uff. 98.34.224
Abitazione e notturno tel. 98.38.759

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Urbanistica, scuola e sport. Questi gli argomenti affrontati dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 luglio, l'ultima prima di andare in vacanza.

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE 1993-96 - Dopo alcune interpellanze e risposte, sulle quali riferiamo a parte, è stato discusso il Piano Pluriennale di Attuazione per il triennio 1993/96.

Il P.P.A., questa è la sigla dello strumento urbanistico redatto dall'arch. GianPaolo Maffioletti, che ne aveva avuto l'incarico un anno fa, è in sostanza una previsione degli interventi edilizi che i proprietari privati hanno preannunciato di voler realizzare nel prossimo triennio e delle opere pubbliche che nello stesso periodo il Comune intende avviare compatibilmente con la disponibilità degli oneri di urbanizzazione che riuscirà ad introitare e dei mutui che riuscirà ad ottenere.

Il Piano tiene conto sia di quanto dispone il Piano Regolatore vigente sia della variante al P.R.G. in corso di esame da parte della Regione, che si spera la approvi entro l'anno.

Dei 17 Consiglieri presenti al momento della votazione i 6 socialisti hanno votato contro il provvedimento, gli altri 11 a favore.

APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL PIANO DI RECUPERO «BORGO LAMBRO» - Adottato il 29 luglio '92, modificato ed integrato il 30 ottobre '92, il Piano di recupero di iniziativa pubblica «Borgo Lambro» è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale il 22 luglio '93. Hanno votato a favore 12 Consiglieri della maggioranza, mentre si sono astenuti i 7 della minoranza Psi-Pri ed i 2 del Gruppo Indipendenti.

Accogliendo in parte le osservazioni presentate dai proprietari degli immobili interessati dal Piano, è stata migliorata la distribuzione delle volumetrie dei fabbricati da costruire e quella dei percorsi viabilistici interni alla zona.

Il Piano prevede anche la costruzione di 6 piccoli appartamenti (in tutto 1000 mc) da cedere al Comune e da assegnare a persone sole o coppie di anziani.

È stato concordato che la loro realizzazione non avvenga sull'area del Borgo Lambro ma su quella già del Comune in via Platani angolo via Giovanni XXIII.

PIANI DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA - Con la sola astensione, a titolo personale, del socialisca Cossu, è stato adottato il Piano di recupero n. 30 riguardante l'edificio di via Frassi angolo via 8 Giugno di proprietà della Mediterranea s.r.l. ed è stato individuato quello n. 35 relativo allo stabile di via 23 Marzo (proprietà Lazzari).

EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE IN QUARTIERE GIARDINO - È stato approvato all'unanimità il Piano esecutivo di massima, redatto dall'arch. Franca Cendrate, per la costruzione di alloggi nel quartiere Giardino Sud, in prossimità di altri edifici ultimamente costruiti dalla Immobiliare Saturnia e da Cooperative Edilizie.

La proposta è stata trasmessa al CIMEP affinché la includa nel proprio Piano Consortile.

La costruzione dei 30 alloggi previsti avverrà da parte della Cooperativa Edilizia di Unità Popolare, a cui favore la promessa di concessione dell'area era stata già deliberata nel marzo del 1990 dalla precedente Amministrazione.

La spesa per la redazione del progetto, a carico del Comune, è stata di L. 14.500.000 più Iva.

SPORT E MOVIMENTO PER TUTTI - È stata rinnovata per l'anno 1993/94 l'autorizzazione alle locali associazioni sportive per l'uso delle palestre scolastiche, confermando l'assegnazione in corso: Virtus et Labor, Elementari di via Cadorna; Atletica Melegnano e Basket Melegnano, Medie di via Giardino; GM75 e Uisp, Elementari di via Lazio; Judo Club, Materna di via Campania; Volley Melegnano, I.P.S. di via De Amicis.

La tariffa oraria omnicomprensiva dovuta dalle suddette società è stata aumentata da L. 12.000 a L. 13.000, al passo con l'indice di inflazione Istat.

Tale aumento percentuale sarà applicato anche alle società di calcio, alle quali farà carico la manutenzione ordinaria degli impianti loro concessi: quello centrale di via Giardino (U.S. Melegnanese e Pro Melegnano Calcio) e quelli periferici di via Maestri (U.S. Melegnanese) e di via Landriano (S.G.B. Giardino e Pro Melegnano Calcio).

La convenzione per i campi di calcio avrà ora la durata di cinque anni, salva la revisione annua delle tariffe, in quanto è prevista anche una compartecipazione delle società calcistiche nella manutenzione straordinaria insieme alla gestione degli spazi pubblicitari interni agli stadi.

Il Vice Sindaco Corti, che è anche Assessore allo Sport, ha sostenuto la necessità di continuare l'intervento del Comune a favore di associazioni che, senza fini di lucro, contribuiscono con la loro attività alla previsione di disagi e di devianze nel campo minorile e giovanile; d'altro canto - egli ha aggiunto - occorre tener presenti le condizioni del bilancio del Comune, che deve far fronte a tanti servizi non meno importanti e necessari.

Fra questi ultimi, il Consiglio si è anche occupato della ginnastica per gli anziani, i cui corsi, dal prossimo ottobre al giugno 1994 saranno tenuti di pomeriggio nella palestra di via De Amicis.

L'incarico dei corsi di ludoterapia è stato rinnovato all'Associazione Istruttori ed Animatori Sportivi di Giuliano Niceforo, con una spesa complessiva di L. 29 milioni, Iva compresa.

La quota di partecipazione che gli anziani verseranno al Comune è stata fissata in L. 13.000 mensili (mille lire in più rispetto agli anni scorsi).

Infine il Consiglio, con il solo voto vontrario di Cossu (Psi), ha deliberato l'acquisto della proprietà Robecchi di mq 480 di terreno al prezzo di L 12.750 al mq. Serviranno all'ampliamento del campo di calcio di via Maestri, nei pressi del Cimitero. La spesa complessiva, compresi gli oneri per la stipulazione e registrazione del contratto, è stata prevista in L. 8.620.000.

PIANO FINANZIARIO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - Secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 31/1980 è stato approvato il piano finanziario per l'attuazione nel prossimo anno scolastico 1993/94 di tutte le iniziative utili a favorire il diritto allo studio.

Il relativo programma, approvato, che ha ottenuto il voto unanime del Consiglio e che viene riportato a parte, prevede una spesa di L. 1.069 milioni ed un'entrata di L. 535.000.000 milioni.

L'Assessore all'Educazione Dolcini ha però precisato che, fatti salvi i servizi di mensa, trasporto, libri di testo e interventi di sostegno a favore degli handicappati, l'entità delle altre iniziative, previste per una spesa pari a quella dell'anno 1992/93, potrebbero subire variazioni in quanto non si conosce ancora quale sarà la consistenza del Bilancio 1994.

CORSI DI LINGUE, DEL TEMPO LIBERO E DI RECUPERO SCOLASTICO - In altra parte del giornale sono elencati i Corsi di lingue e del tempo libero che la Civica Scuola Serale, in collaborazione con il Consorzio di Formazione Professionale Sud Est Milano, organizzerà nell'anno 1993/94.

Il programma è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, che vi ha incluso anche corsi di recupero scolastico per studenti in difficoltà. Si prevede una spesa per gli insegnanti di L. 65 milioni con un recupero integrale attraverso le quote di iscrizione e frequenza pagate dai corsisti.

INTERPELLANZE

VARIANTE DI PIANO REGOLATORE - Con delibera n. 324 del 24/11/89 (e quindi sotto la passata amministrazione) il Consiglio Comunale approvò la variante di Piano Regolatore Generale. Il 5/8/92 il Servizio Urbanistico della Regione Lombardia chiese al nostro Comune alcune documantazioni mancanti, sollecitate nuovamente il 2/6/93. I consiglieri Fraschetti, Sfondrini e Berlinzani hanno chiesto alla Giunta di sollecitare la risposta alla regione. A quanto risulta i documenti richiesti da quest'ultima sono stati finalmente inviati da Melegnano nella seconda decade d'agosto.

TIGLI ABBATTUTI - Sul viale della Repubblica sono stati recentemente abbattuti nove tigli, presumibilmente per fare posto a passi carrai o simili. È stato domandato alla Giunta per quale motivo è stato operato tale scempio e chi lo ha autorizzato (interpellanti: Fraschetti, Sfondrini, Berlinzani).

RIFIUTI DEL MERCATO - Constatato che gli ambulanti del mercato bisettimanale non si attengono alle vigenti disposizioni che prescrivono di mettere i rifiuti in sacchi neri, lasciando solo cartoni e cassette perfettamente svuotati, è stato chiesto alla Giunta di fare intervenire sollecitamente la Vigilanza Urbana (interpellanti: Fraschetti, Sfondrini, Berlinzani).

ISOLA PEDONALE - Con un esposto inviato al Sindaco sui dal 30/10/92 i commercianti di via Dezza hanno lamentato un preoccupante calo delle vendite attribuibile all'estensione dell'isola pedonale nei giorni di mercato. I commercianti chiedono pertanto al Sindaco di ripristinare i vecchi e più limitati ambiti dell'isola pedonale, onde consentire in via Dezza e in parte di via Frisi l'accesso dei clienti muniti di automobile, eventualmente istituendo dei parchimetri.

Alla luce di quanto sopra, è stato chiesto quali provvedimenti intende adottare la Giunta, da parte degli interpellanti Sfondrini, Fraschetti e Berlinzani. Il consigliere Cossu si è associato protestando per il caos urbanistico e riprendendo la propria proposta di trasferire il mercato nel fossato del Castello.

I conti in tasca

Gli stanziamenti per il Diritto allo studio

COSTI

Servizio Mense scolastiche: Materne, Elementari e Medie	L. 515.000.000
Servizi Trasporti: Materne, Elementari e Medie	L. 213.000.000
Interventi finalizzati ad assicurare e facilitare la frequenza nella Scuola Materna	L. 26.000.000
Interventi finalizzati ad assicurare e facilitare la frequenza nella scuola dell'obbligo (Elementare)	L. 41.000.000
Interventi finalizzati ad assicurare e facilitare la frequenza nella scuole dell'obbligo (Media inferiore)	L. 58.000.000
Interventi finalizzati ad assicurare e facilitare la frequenza nella scuola Media superiore	L. 10.000.000
Interventi per funzioni trasferite di cui al D.P.R.616/77	L. 206.000.000
	L. 1.069.000.000
Trasferimenti Regionali	L. 15.680.000

RICAVI

Servizio mense scolastiche: Materne, Elementari e medie - Concorso famiglie utenti	L. 450.000.000
Servizio trasporto: Materne, Elementari e Medie - Concorso famiglie utenti	L. 69.500.000
	L. 519.500.000
Importo complessivo a carico Bilancio Comunale	L. 549.500.000
Interventi per funzioni trasferite di cui al D.P.R. 616/77	L. 15.680.000

Risposte della Giunta

FIERA DEL PERDONO 1993 - L'assessore Dolcini ha risposto al consigliere Celia (che si è detto insoddisfatto) fornendo un attendibile consuntivo dei costi della Fiera del perdono 1993, ammontanti a L. 300 milioni contro i 231 preventivati. La differenza è dovuta in gran parte a lavoro straordinario (L. 42 milioni).

LUNA PARK - In risposta al consigliere Mezzi, l'assessore Vitale ha assicurato che il prossimo anno l'area adibita a Luna Park in viale della Repubblica verrà dotato di servizi igienici, sinora mai installati.

Leggete
'Il Melegnanese'

C R E D s.r.l.

Elaborazione dati aziendali
— Contabilità
— I.V.A.
— Paghe e contributi

20077 MELEGNANO - Via Roma, 40
Telefoni 98.34.015 - 98.33.284 - 98.23.06.16
Fax 98.23.06.23

ASSOCIATA ALLO STUDIO
Rag. Alberto Zacchetti
Commercialista - Revisore ufficiale dei conti

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio ENALOTTO
totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

LE DELIBERE DI GIUNTA

TIROCINIO IMPIEGATIZIO - È continuato fino al 31 luglio lo stage presso il Municipio di alcune studentesse dell'Istituto Professionale «Einaudi» al fine di prender conoscenza del lavoro impiegatizio nella Pubblica Amministrazione, e nel frattempo, collaborare in alcune mansioni esecutive.

Per tutte il pasto gratuito a mezzogiorno, quale compenso per il tirocinio lavorativo, oltre la soddisfazione morale per l'esperienza fatta.

Per due ragazze, una di Cerro al Lambro e l'altra di Caselle Lurani, anche qualcosa di più: un contratto professionale di tre settimane, dal 12 al 31 luglio, a L. 9.000 orarie lorde (7.290 nette).

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI: SGRAVI ED ACCERTAMENTI - È stato disposto lo sgravio all'Esattoria Comunale San Paolo della somma di L. 96.241.135 per imposte non dovute dei contribuenti, quasi totalmente riferita alla tassa sui rifiuti solidi, per accertamenti errati, decessi o trasferimenti.

All'Ufficio Tributi si sta ora lavorando per la verifica delle partite delle posizioni dubbie o contestate e, soprattutto, alla... caccia agli evasori.

Revocate le lettere inviate ai contribuenti l'anno scorso, entro il 20 settembre p.v. saranno notificati i nuovi accertamenti a circa 3.000 famiglie e aziende.

Questa volta dovrebbe essere tutto regolare, chiaro e documentato, in modo che i cittadini possano chiedere spiegazioni per tempo e presentare ricorso qualora le superfici accertate non corrispondessero a quelle effettive.

Dopo le ferie estive la Giunta dovrà decidere anche sulle tariffe per il 1994.

L'aumento sembra inevitabile sia per l'incremento dei costi del servizio di raccolta e di smaltimento sia perché quest'anno le tariffe erano rimaste invariate rispetto al 1992.

L'incertezza è invece sulla percentuale del loro aumento, condizionato dagli accordi che saranno presi tra il Comune e l'Azienda Municipalizzata MEA, la quale finora aveva destinato gran parte degli utili del servizio gas a quello della raccolta immondizie e dello spazzamento strade.

La MEA non ha più l'intenzione di proseguire su questa linea, il Consiglio Comunale non si è però ancora pronunciato.

CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI FIERA '93 - Per le manifestazioni sportive, ricreative e culturali organizzate dalle locali associazioni con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, durante la Fiera del Perdono 1993, sono stati deliberati contributi per complessive L. 45.300.000, così ripartiti:

Ginn. Melegnano 75	L.	1.500.000
Polisportiva CSM	L.	1.000.000
Pro Melegnano	L.	13.500.000
C.A.I.	L.	3.500.000
Tiro Volo Primavera	L.	400.000
Ass. Imprese d'Arte	L.	3.500.000
Coop. Il Levante	L.	7.000.000
Ass. Filatelica	L.	1.300.000
Orch. Città di Meleg.	L.	1.700.000
Pedale Melegnanese	L.	1.400.000
Schola Cant. Carmine	L.	1.000.000
Bocciofila Gigini	L.	500.000
Pro Melegnano Calcio	L.	800.000
A.V.I.S.	L.	400.000
Spott Club	L.	400.000
Picc. Rib. Maghini	L.	1.000.000
Soc. Atletica Leggera	L.	1.500.000
Coro della Gioia	L.	1.000.000
Melegnano Nuoto	L.	1.500.000
Gruppo Pesistico	L.	500.000
C.po Mus. S.Giuseppe	L.	1.000.000
Circ. Art. Melegnano	L.	500.000
G.S. Aido Renault	L.	400.000

SEDIE PER UFFICI - A seguito trattativa tra cinque ditte, sono state acquistate presso la Praxis Olivetti di Melegnano n. 7 sedie per ufficio con rotelle. La spesa è stata di L. 1.782.620.

TASSA CONCESSIONI COMUNALI 1994 - È stata confermata per l'anno 1994 la maggiorazione del 100% sulle tariffe della tassa di concessione comunale dovuta sugli impianti di ascensori, per il rilascio di autorizzazioni di abitabilità delle nuove costruzioni e per il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi.

Poiché tale maggiorazione dura ormai dal 1990, le suddette tariffe non subiranno alcuna variazione rispetto all'anno in corso.

CAMBIA FACCIA LA PIAZZA DEL MUNICIPIO - Costerà più di 20 milioni l'ammodernamento della piazzetta antistante il Municipio con la posa di nuove fioriere, di alcune panchine e di una fontana.

I lavori, progettati dall'Ufficio Tecnico ed approvati dalla Giunta, sono stati affidati alla ditta Alesport s.a.s. di Opera, che delle dieci ditte invitate ha offerto il miglior prezzo, un ribasso del 2,35% sul preventivo di L. 20.000.000. La spesa complessiva, inclusa Iva 19% risulta di L. 23.240.000.

MANUTENZIONE VIE CITTADINE - A seguito di una gara, che ha visto la partecipazione di due sole ditte delle dieci invitate, sono stati appaltati all'Impresa Asti & Grignani di Milano i lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade più dissestate della città.

I suddetti lavori, consistenti per la maggior parte in rappezzi del manto stradale, interesseranno le vie Carmine, Negri, Azalee, Verbene, Platani, Pio IV, Campania, Lazio, Olmi e Castellini, il Vicolo Ospedale, l'ingresso e l'interno del Parco del Castello.

La spesa, al netto del ribasso d'asta del 21,21% e comprensiva di Iva, sarà di L. 62.975.532.

Sarà provveduto anche al rifacimento della segnaletica orizzontale sulle vie interessate dai lavori di asfaltatura, per una ulteriore spesa prevista in circa L. 25 milioni.

STUDENTESSE LAVORATRICI - Altre quattro ragazze, studentesse dell'Istituto Professionale Statale Einaudi, dopo uno stage di 20 giorni, hanno trascorso le loro vacanze lavorando, dal 10 al 28 agosto, negli uffici Comunali. Spesa complessiva L. 7.308.000.

PARCO VETTABIA: PRIMI LAVORI - Per la bonifica di un tratto della sponda del Cavo Vettabia, nel quartiere Montorfano, era stato approvato alcuni mesi fa il progetto, prevedendo una spesa di L. 29.900.000, oltre Iva 19%.

Alla gara d'appalto hanno partecipato quattro ditte, e l'aggiudicazione è avvenuta a favore dell'Imprescav di S. Giuliano Milanese, che ha offerto il ribasso del 21%. La spesa complessiva, Iva 19% inclusa, sarà quindi di L. 28.108.990.

CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA - Sono ancora 577 le contravvenzioni al Codice della Strada rilevate dai nostri Vigili Urbani negli anni 1987 e 1988, ma a tutt'oggi non definite dai trasgressori, nonostante fossero state loro già notificate.

Con l'approvazione del ruolo di riscossione da parte della Giunta, sarà l'Esattoria Comunale a provvedervi, ricorrendo se necessario anche al pignoramento nei confronti dei debitori, come avviene per le imposte e tasse.

Se l'operazione andrà a buon fine per tutte le partite pendenti, a fine anno entreranno nelle casse del Comune L. 41.601.100.

Una somma non disprezzabile per far fronte alle spese del 1994. Potrebbe certamente aumentare se, colmando un così grave ritardo, venissero presto approvati anche i ruoli per le contravvenzioni in sospeso degli anni 1989 e successivi.

CONTRIBUTI ALLE SCUOLE DI VIA PIAVE - Alla Scuola Media «Santa Caterina», che ha promosso incontri con esperti del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, è stato concesso il contributo di L. 1.000.000 per spese di organizzazione.

Un altro contributo, proveniente dalla Regione Lombardia, è stato assegnato alla Scuola Materna «Fiazza», gestita dalle Suore Domenicane.

SPORT E MUSICA - È stato devoluto un contributo di L. 4.000.000 all'Associazione Sportidea per aver organizzato due manifestazioni: il 20 giugno a favore della Basnia ed il 10 luglio con la presentazione di cinque gruppi musicali della nostra città.

LAVORI URGENTI IN VIA MINZONI - Per impedire l'occupazione abusiva dello stabile di via Minzoni, nel quale si intende realizzare il Centro di accoglienza per extracomunitari, sono stati disposti in via d'urgenza opere edili di tamponamento di porte e finestre.

Per tali lavori, eseguiti dall'Impresa Asti & Grignani di Milano, la spesa è stata di L. 7.231.330, Iva compresa.

CAMPO DI CALCIO DI VIA MAESTRI - Sono in corso di esecuzione interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento dei servizi relativi al campo di calcio di via Maestri dato in uso alla U.S. Melegnanese per una spesa a carico del Comune di circa 58 milioni di lire.

La parte più consistente riguarda gli impianti idrici e sanitari, appaltati, dopo una trattativa privata tra otto imprese, alla ditta Milanesi Giovanni per l'importo di L. 33.830.000, al netto del ribasso d'asta dello 0,5%, al quale va aggiunta l'Iva 19%. La rimanenza riguarda opere edili.

SCUOLA ELEMENTARE DI VIA CADORNA - È stato approvato il progetto, elaborato dall'Ufficio Tecnico, per la sistemazione dell'area a cortile della Scuola Elementare di via Cadorna, per una spesa prevista in L. 14 milioni, oltre Iva 19%.

Il progetto prevede, tra l'altro, la rimessa in quota dell'area a verde in modo da eliminare il rialzo a scalino che la separa dal campo di pallavolo al suo interno, nonché la formazione di canali per il deflusso delle acque piovane non assorbite dal terreno.

SCUOLA SOCIALE

ACCADEMIA DELLE ARTI

MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087

CORSI

- DECORAZIONE SU CERAMICA
- DISEGNO - GRAFICA
- FOTOGRAFIA
- PITTURA
- RESTAURO MOBILI
- TEATRO AMATORIALE

Inizio Ottobre 1993

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:

- Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel 9834264 (orario di apertura)

La chiesa di Calvenzano passa in proprietà alla Parrocchia di Vizzolo

La festività del 15 Agosto riveste per la località di Calvenzano, in comune di Vizzolo Predabissi, una solennità particolare essendo la famosa chiesa romanica dedicata alla venerazione della Madonna Assunta.

Alla omelia tenuta dal Parroco di Vizzolo, don Luciano Pesavento, durante la S. Messa è stato dato ai parrocchiani l'annuncio ufficiale che dal 9 Agosto scorso la storica e artistica chiesa è passata in proprietà alla Parrocchia di S. Pietro Apostolo di Vizzolo Predabissi.

L'atto di trasferimento è giunto al traguardo dopo anni di lungaggini burocratiche.

La bella chiesa in mattoni a vista, parte della quale risalirebbe al 1040, strutturalmente simile al S. Ambrogio di Milano, è inserita in un complesso agricolo che è stato in passato gestito dai monaci cluniacensi e che era finito dopo secoli e alterne vicende in proprietà ai nobili Predabissi che avevano trasformato il tempio per metà a sepolcreto dei componenti della Casata e per metà a granaio e magazzino.

Quando Sofia Predabissi vedova Alfieri nel 1867 fondò l'Ospedale di Melegnano legò il podere di Calvenzano al mantenimento dell'Istituto che poi porterà il suo nome.

L'Ospedale, cresciuto nel tempo per sviluppo e importanza, nel dopoguerra ultimo necessitò di una sede più ampia di quella che era stata creata a Melegnano e gli amministratori dell'epoca, molto opportunamente, pensarono di collocarlo alla periferia melegnanese nel vicino comune di Vizzolo Predabissi, utilizzando ampia parte della tenuta agricola di Calvenzano e mettendo in vendita un'altra porzione (la cascina e i terreni attigui) per finanziare la nuova costruzione.

L'azienda agricola e la chiesa in essa incorporata furono rilevate nel 1979 dai Signori Benetti, nota famiglia di agricoltori della zona; mentre però l'azienda venne in loro proprietà a tutti gli effetti, la chiesa - monumento nazionale per i suoi pregi storici e architettonici - fu sottoposta ad una procedura particolare in quanto su di essa lo Stato era tenuto ad esercitare il diritto di prelazione.

Pertanto il monumento, pur risultando venduto ai Signori Benetti, rimaneva a disposizione dell'Ospedale e quindi del Ministero in attesa che quest'ultimo, sentiti tutti i pareri degli Enti interessati decidesse se acquistarlo o rinunciarvi.

Sono occorsi anni per arrivare a questa decisione ed altri anni si sono dovuti aggiungere per perfezionare gli atti (nel frattempo all'Ente Predabissi era subentrata la USSL). Anni che non sono passati del tutto invano in quanto i Signori Benetti come hanno preso possesso della azienda di Calvenzano hanno provveduto a liberare la chiesa dall'utilizzo profano cui era stata condannata in precedenza iniziando la lenta opera di recupero ai fini di culto che ha avuto il punto di forza negli interventi finanziari della Amministrazione Provinciale prima e nella sponsorizzazione di «Italia Nostra» poi.

Con l'ultimo atto formale dei giorni scorsi è stato sancito il passaggio di proprietà del monumento dall'Ospedale (cioè dalla USSL) alla famiglia Benetti e la donazione da parte di questa ultima alla Parrocchia di Vizzolo.

Conclusa questa fase storica se ne apre ora un'altra. Lo stesso parroco ha reso noto che la Regione Lombardia ha concesso un mutuo senza interessi di un miliardo e duecento milioni, da restituire in dieci anni, per portare avanti le opere di restauro.

Si spera che sia giunto il momento buono per vedere riscattato dal degrado il bell'edificio che dovrebbe diventare la chiesa parrocchiale di Vizzolo Predabissi.

GLS

CARROZZERIA

Gazzola Donato e figlio

Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno

Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

Impariamo a conoscere gli alimenti

Formaggi in vetrina

Il Taleggio

Nasce in Valsassina ed in Valtaleggio questo formaggio gustoso e di sapore aromatico, bianco di pasta, quasi di aspetto gessoso per quella sua maturazione tipica in casera.

Con il DPR n. 1269 del 30/10/55 veniva annoverato tra i formaggi tipici; solo a partire dal 1988 tra quelli di denominazione di origine.

È dal 1979 che è stato costituito il Consorzio per la tutela del formaggio Taleggio.

È curioso sapere che un tempo veniva chiamato «stracchino» per il fatto che veniva ricavato dal latte di vacche stanche all'alpeggio, poi successivamente anche «quartirolo» perché le vacche venivano alimentate con erbe tagliate nel tardo autunno (quarto taglio). Dal 1900 acquista la denominazione attuale.

Stracchino e verdura era il piatto unico dei malghesi che dall'alpeggio scendevano nella pianura padana a svernare.

Di facile lavorazione, fresco e cremoso, ricco di yogurt ha una stagionatura breve che oscilla tra i 25 e i 40 giorni. L'invecchiamento lo rende più aromatico e piccante.

La sua produzione annua si aggirerebbe intorno ai 180.000 quintali. Le aree interessate oltre a Milano sono le provincie di Cremona, Pavia, Bergamo, Brescia, Novara e Treviso.

Viene inviato nelle casere della Valsassina per una perfetta maturazione, in ambiente che gli è molto congeniale, da cui trae quelle virtù organolettiche tanto attese dagli estimatori.

Alcuni dati sul valore energetico riferiti a 100 gr di prodotto: proteine 20,6%, grasso 24,8%, calorie da 300 a 340, colesterolo 90 mg.

La robiola

Dopo il taleggio riteniamo interessante far cenno alla Robiola, quella stagionata che nasce nelle stesse zone di produzione del Taleggio con una tecnologia non troppo diversa e con una stagionatura nelle vecchie casere. A pasta molle di colore giallo paglierino senza occhi, con una maturazione di circa 20/30 giorni trova il suo habitat nelle zone di Pasturo, Introbio, Primaluna, Cortenova, Ballabio.

Il suo nome pare derivi da Robbio della Lomellina famoso per questa produzione, tuttavia nella regione Piemonte si ottiene un formaggio fresco di forma quadrata o tonda che una maturazione brevissima di circa 48 ore. Lasciato maturare per almeno venti giorni dal sapore dolce e delicato passa al piccante.

Da tavola e da cucina se ne producono alcune specialità veramente classiche: Robiola di Roccaverano (un tempo prodotte con latte di capra, con denominazione di origine dal 1979 in provincia di Asti); Robiola del bec (prodotta un tempo con latte di pecora e capra, ora con latte vaccino);

Robiola di Cocconato; Robiola delle Langhe.

Alcuni dati sul valore nutritivo riferito a 100 gr di prodotto: proteine 18,9%, grasso 25,9%, calorie 358, colesterolo 90mg.

Mascarpone

Tra i formaggi freschi è tipico della Lombardia e particolarmente del Lodigiano, freschissimo e cremoso da spalmare generalmente si produce nel periodo invernale ricavandola dalla panna di latte bovino.

A Battipaglia in Campania si produce il mascarpone di bufala che è una vera e propria ghiottoneria.

Di facile preparazione anche in modo casalingo ricorrendo alla scrematura per affioramento e scaldando la panna a 84° C con l'aggiunta di almeno un 30% di latte normale rispetto alla panna.

Sempre a bagno maria si ottiene la coagulazione con l'aggiunta di acido tartarico nella misura di 5 o 6 grammi per litro.

Raffreddamento, sospensione per favorire la fuoriuscita dell'acqua sono le operazioni successive. La crema di mascarpone con il suo sapore di panna dolce e con il colore che va dal bianco al giallognolo è pronta dopo 24 ore con una maturazione rapidissima.

È usato per lo più nella preparazione di dolci (ad esempio impasto di zucchero e cognac) ma anche per alcune pietanze fantasiose di gusto leggero e delicato.

Alcuni dati sul valore nutritivo riferito a 100 gr di prodotto: proteine 7%, grasso 47%, calorie 457, colesterolo non identificato.

Prof. Pietro Bonini

Unione Artigiani Lodi e Circondario

DELEGAZIONE DI MELEGNANO
ADERENTE ALLA C.A.S.A. (CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI)
Via Mazzini 21 - Tel. 98.34.786

Incontro Autoriparatori-Impiantisti

Si svolgerà Giovedì 16 settembre alle ore 21.00 a Melegnano presso la Scuola Sociale di via Marconi, un incontro per approfondire:

- **Legge 46/90 - Imprese Impiantistiche**
- **Legge 122/92 - Autoriparatori**

L'incontro è rivolto a tutti gli artigiani della zona di Melegnano che si occupano di Impianti e di Autoriparazioni, promosso dal Sig. Claudio Agosti, nuovo presidente della delegazione di Melegnano, approfondirà inoltre le tematiche inerenti lo smaltimento dei rifiuti in modo particolare per le categorie sopra citate.

IV Anniversario dell'ingresso a Novara del Vescovo melegnanese

Carlo Bascapè sulle orme del Borromeo

Coscienza e Azione Pastorale in un Vescovo di fine Cinquecento
Convegno di Studio - Novara 17-18/9/1993

Sede del Convegno: Auditorium della Banca Popolare di Novara, via Negroni 11
Il convegno è organizzato dalla Diocesi di Novara con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Novara e Comune di Novara.

Venerdì 17 Settembre: ore 15.30-19.30, Auditorium della Banca Popolare di Novara. Saluto di mons. Renato Corti, Vescovo di Novara.
Relazioni: La figura del Vescovo prima del Concilio di Trento (Giorgio Picasso, Università Cattolica di Milano)
Carlo Bascapè nella storiografia (Agostino Borromeo, Università di Roma)
L'idea e la coscienza del ministero episcopale nella cultura ecclesiastica lombarda tra '500 e '600 (Massimo Marcocchi, Università Cattolica di Milano)
La vocazione al ministero episcopale nelle lettere e negli scritti di Carlo Bascapè (Pier Giorgio Longo, ricercatore)
Ore 21, chiesa di San Marco (presso la tomba del ven. Bascapè)
Concerto di musiche novaresi, testimonianze dell'azione liturgica di Carlo Bascapè (a cura dell'abate Giacomo Bonifacio Baroffio, Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma).
Presentazione della *Vita* di Bascapè (autore Innocenzo Chiesa), ed. Olschki, a cura di S. Pagano, pubblicata grazie alla collaborazione tra le Diocesi di Novara e la Congregazione dei Barnabiti.

Sabato 18 settembre: ore 9.30-17.30, Testimonianza, Coscienza e azione pastorale di un vescovo oggi, dopo il Concilio Vaticano II (card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano)
Relazione: Il vescovo Bascapè di fronte alla dirigenza politica della città (Giancarlo Andenna, Università di Lecce)
Comunicazioni: Il Bascapè e il suo programma pastorale
1. L'educazione cristiana del popolo (Daniela Sironi, ricercatore)
2. La formazione del clero (Sergio Pagano, Archivio Segreto Vaticano)
3. La ristrutturazione del territorio (Mario Perotti, Seminario Teologico di Novara)
4. L'azione riformatrice nella vita liturgica. Il Bascapè e la riforma liturgica post-tridentina (Cesare Alzati, Università di Pisa)
Lo spazio sacro nella concezione liturgica del Bascapè e le applicazioni concrete sul territorio diocesano (Susanna Borlandelli, ricercatore)
L'indirizzo e il controllo del Bascapè in tema di arte sacra: i cantieri dei Sacri Monti (Elena De Filippis, ricercatore)
Conclusioni del Convegno (Xeno Toscani, Università di Pavia)
Ore 18, Arengo del Broletto: Inaugurazione e visita alla mostra «Bascapè, il vescovo sulle orme di san Carlo» (altro settore della mostra a Palazzo dei vescovi)

Domenica 19 settembre: ore 10, Sacro Monte di Varallo: Carlo Bascapè e il rinnovamento del Sacro Monte (visita guidata a cura di Stefania Stefani Perrone, Direttrice della Riserva Speciale).
Nel pomeriggio, trasferimento al Sacro Monte di Orta (visita guidata).
Segreteria: Interlinea - Novara - Via Pellegrini43 - Tel. 0321/612571 - fax 0321/612636
Diocesi di Novara: Via Puccini 11 - Novara - Tel. 0321/39303

IL MELEGNANESE fra i mulini a vento

I mulini di Kinderdijk nei pressi di Rotterdam. (foto V.A. Palmisano).

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Digitus Dei hic est!

Molto è stato detto e scritto nei riguardi della Sacra Sindone, sia per quanto riguarda la sua probabile origine sia come richiamo di fede per i cristiani. Anche se non si hanno certezze sul suo conto pur tuttavia essa induce a sentimenti di profondo rispetto e di grande devozione.

Noi ne vorremmo parlare molto più semplicemente dal punto di vista del nostro hobby, cioè filatelicamente.

Ripercorriamone però prima, sia pure brevemente, la storia.

Innanzitutto la parola «Sindone» indica lenzuola di lino in pezze di grosse proporzioni, usate per abbigliamento o per confezionare vele di imbarcazioni. In seguito i Greci e Romani usarono questi teli quale distintivo di sacerdoti o personaggi illustrativi, mentre gli Ebrei incominciarono ad usarli per avvolgervi i corpi dei defunti prima della sepoltura.

Si sa che Giuseppe di Arimatea, dopo aver chiesto il corpo di Gesù a Pilato, donò uno di questi lini ai discepoli per avvolgervi il Cristo: Di questo lenzuolo parlano anche i Vangeli: essi descrivono la sorpresa di Pietro e delle pie donne, nel giorno di Pasqua, nel trovare il sepolcro vuoto con per terra i lini.

È da supporre che essi siano stati gelosamente conservati anche se non esistono documenti certi al riguardo.

Dal secondo secolo si hanno alcune notizie e pare che nel 400 la Sindone fosse custodita in Gerusalemme. In seguito fu trasferita a Costantinopoli e durante la IV Crociata, con il saccheggio della città, essa sparì e sembra probabile che sia stata trasportata dai crociati in Francia o in Inghilterra.

Si diffusero anche notizie di contraffazioni finché nel giugno 1390 una bolla pontificia convalidò la convinzione tradizionale al riguardo.

Si parla della presenza della Sindone in diverse località francesi fino al suo trasferimento a Chambery, capitale della Savoia, dove subì un incendio che la danneggiò parzialmente.

Nel 1578 il Cardinale San carlo Borromeo volle venerare la Sindone. Il Duca Emanuele Filiberto, per evitargli il lungo viaggio fino in Savoia, trasferì la reliquia a Torino dove venne esposta in pubblica ostensione.

Il sacro lenzuolo non ha più lasciato la città, salvo in due circostanze per motivi bellici.

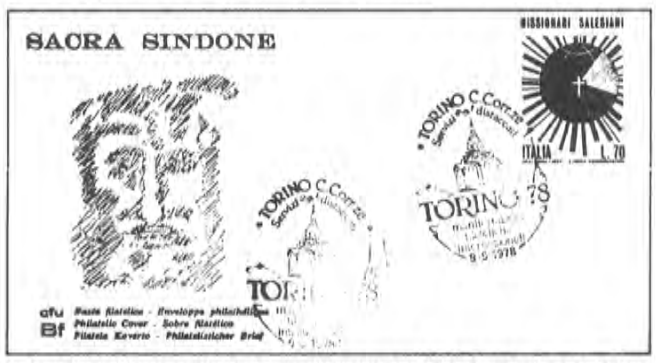
Nonostante tutti i controlli fotografici, chimici e di altissima tecnica elettronica effettuati sulla Sindone in tempi recentissimi, non si è raggiunta (come si accennava all'inizio) la certezza che essa abbia avvolto il corpo di Cristo; resta tuttavia intatta la grande devozione che la reliquia ha nel mondo cristiano, come testimoniato anche dai giudizi di diversi pontefici fra i quali citiamo quello significativo di Giovanni XXIII: «*Digitus Dei est hic!*».

Filatelicamente la Sindone è ricordata dal bel valore da 220 lire emesso nel settembre del 1978 per ricordare il 400° anniversario della traslazione della sacra reliquia da Chambery a Torino. Riproduce un'antica stampa che illustra l'ostensione della Sindone del 1578 in occasione del pellegrinaggio a Torino del Cardinale di Milano San Carlo Borromeo. Anche il bollo speciale per il giorno di emissione riprende lo stesso soggetto.

Il giorno successivo è stato usato un secondo annullo raffigurante la cappella del Guarini nella quale è custodito il sacro lino.

La Repubblica di San marino ha emesso nella stessa occasione una cartolina postale commemorativ che riproduce sulla sinistra la suggestiva immagine del volto di Cristo, tratta dal negativo della Sacra Sindone.

GianEnrico Orsini



L'annullo utilizzato nel 2° giorno di emissione del francobollo per la Sindone, che riprende la cappella del Guarini in cui è custodito il «Sacro Lino».

Il commemorativo emesso nel 1978 per ricordare il 4° centenario della traslazione della Sindone da Chambery a Torino.

Notizie sul bowling

Quadrangolare Lombardia

La squadra di Bowling di Bergamo si è aggiudicata la vittoria nel «Quadrangolare Lombardia» al quale hanno partecipato anche le squadre del Bowling Costa Volpino (Bergamo), del Bowling Corvetto (Milano) e del Bowling di Madignano (Cremona).

La gara si è svolta in quattro giornate, una per ogni centro bowling, e la selezione bergamasca ha tenuto la testa della classifica fin dalle prime battute, validamente contrastata dalle avversarie che si sono alternate all'inseguimento della capolista.

Alla fine la classifica era la seguente: 1° Bowling Bergamo; 2° Bowling Costa Volpino; 3° Bowling Madignano; 4° Bowling Milano-Corvetto.

Buone le prestazioni dei bergamaschi anche nelle classifiche individuali soprattutto in quella femminile dove Lucia Tatangelo ha distanziato di quasi 500 birilli la seconda classificata Maggie Bigcas del Bowling Milano-Corvetto. La sua compagna di squadra Nicole Gonzales si è aggiudicata il terzo posto.

Per quanto riguarda il settore maschile, Massimo Maggiò del Bowling di Costa Volpino ha vinto la classifica individuale davanti a Filippo Fassi (Bergamo), ottimo secondo.

Seguono nella graduatoria Paolo Vanelli (Bowling Madignano), Pino Algarotti (Bowling Bergamo), Gianpaolo Gobetti (Bowling Madignano) e Federico Rossi (Bowling Bergamo).

Contemporaneamente in un meeting tenutosi a Bologna la Commissione Sportiva della A.N.C.B. ha presentato ai centri bowling italiani il programma per il 1993-1994.

Tra le principali manifestazioni che coprono l'intero arco dell'anno, suddivise nelle fasi di qualificazione interne, finali regionali e finali nazionali.

Anche per gli esordienti sono previste due gare che ricalcano la formula usata alla recente ANCB CUP e che ha riscosso grande successo di partecipazione con ben 1468 giocatori presenti.

Gustavo Vitali

'Il Melegnanese'

al servizio dello Sport

studiomovimento

Investi in salute

...scegliendo la nostra palestra e la nostra esperienza!

La nostra equipe è formata da professionisti dell'educazione fisica che da molti anni lavorano in questo settore.

Il movimento è vita. Investi in salute, scegli studiomovimento

Ginnastica di mantenimento
Ginnastica per la terza età
Ginnastica correttiva
Educazione psico-motoria
Sauna

studiomovimento opera anche presso la palestra di Sordio con corsi di ginnastica e tennis.

Inoltre per bambini e ragazzi organizza **studiomovimento•estate**, vacanze-movimento all'aria aperta in rinomate località turistiche.

Per informazioni: **studiomovimento**
spazio ginnastica s.n.c.
Via Enrico Fermi, 23 (zona Montorfano)
20077 Melegnano (Milano)
Telefono (02) 98.23.09.99

COLLEGIO
S. FRANCESCO
LODI

SCUOLA CONVITTO DEI PADRI BARNABITI DAL 1833
UNA PRESTIGIOSA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

ISCRIZIONI

SCUOLA EELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
*GINNASIO
*LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
*LICEO LINGUISTICO

***I DUE LICEI CLASSICO E LINGUISTICO ATTIVERANNO PROGRAMMI SPERIMENTALI**

OFFERTA DI SERVIZI DI:
CONVITTO - MENSA - DOPO SCUOLA - SOGGIORNO AL MARE

LODI - VIA S. FRANCESCO, 21 - TEL. 0371/420019

MARTAN

centro servizi

- **Mutui per l'acquisto, ristrutturazione e liquidità**
- **Ipoteche I, II grado**
- **Leasing**
- **Finanziamenti personali e a dipendenti**
- **Smobilizzo postdatati**

Massima cortesia, riservatezza e impegno per risolvere i Vostri problemi Rivolgetevi a noi con fiducia

MARTAN
Centro Servizi - Tel. (02) 98270236 - 98270119

CALCIO - NOTIZIE

Categorie e gironi delle squadre melegnanesi

PROMOZIONE - GIRONE E

S.S. Borgolombardo - S. Giuliano Milanese
U.S. Borgonovese - Borgonovo Val Tidone (PC)
U.S. Casalpusterlengo Juv. - Casalpusterlengo
A.C. Casorate Primo - Casorate Primo (PV)
A.C. Castellana - Castel S. Giovanni (PC)
A.C. Codogno - Codogno
U.S. Melegnanese - Melegnano
A.Giov. P.G. Frassati - Castiglione d'Adda
A.C. Podenzano - Podenzano (PC)
U.S. Pontecurone - Pontecurone (Al)
U.S. Rivanazzanese - Rivanazzano (PV)
A.P. S. Rocco al Porto - S. Rocco al Porto
A.S. Sangiulianese - S. Giuliano Milanese
G.S. Sannazzarese - Sannazzaro de' Burgondi (PV)
A.S. Varzi - Varzi (PV)
U.S. Vigolo Marchese - Castell'Arquato (PC)

JUNIORES REGIONALI - GIRONE I

U.S. C.M.C. Vigolzone - Vigolzone (PC)
U.S. Casalpusterlego Juv. - Casalpusterlengo
A.C. Castellana - Castel San Giovanni (PC)
A.C. Codogno - Codogno
U.S. Excelsior - Vaiano Cremasco (CR)
U.S. Melegnanese - Melegnano
A.Giov. P.G. Frassati - Castiglione d'Adda
A.S. Pizzighettone - Pizzighettone (CR)
A.C. Podenzano - Podenzano (PC)
A.C. S. Angelo - Sant'Angelo Lodigiano
A.P. S. Rocco al Porto - S. Rocco al Porto
A.S. Sancolombano - San Colombano al Lambro
A.S. Sangiulianese - San Giuliano Milanese
U.S. Virtus Binasco - Binasco
U.S. Vizzolese - Vizzolo Predbissi

ALLIEVI - GIRONE A

G.S. Città Giardino - Vizzolo Predabissi
S.S. Dresano - Dresano
S.G.B. Giardino - Melegnano
U.S. Melegnanese - Melegnano
G.S. Oratorio Paullo - Paullo
U.S. Oratorio Zelobuonpersico - Zelo Buon Persico
U.S. Pantigliate - Pantigliate
U.S. Quartiano - Quartiano
A.C. Rivoltana - Rivolta d'Adda
F.C. Settalese - Settala
U.S. Trigintese - Triginto
Usom Calcio - Melegnano
U.S. Vizzolese A - Vizzolo Predabissi

ALLIEVI - GIRONE B

S.S. Edelweiss - Lodi
A.C. Fanfulla - Lodi
Pol. Fulgor Lodivecchio - Lodivecchio
A.P. La Locomotiva - S. Zenone al Lambro
A.S. Marudo - Marudo
U.S. Melegnanese B - Melegnano
Pol. Nuova Lodi - Lodi
A.C. Riozzese - Riozzo
S.S. S. Rocco '80 - S. Angelo Lodigiano
A.S. Sordio '91 - Sordio
U.S. Valera Fratta - Valera Fratta
U.S. Vizzolese B - Vizzolo Predabissi
Club Wasken Boys - Lodi

GIOVANISSIMI - GIRONE A

U.S. Carpianese - Carpiano
G.S. Città Giardino - Vizzolo Predabissi
S.S. Dresano - Dresano
A.P. La Locomotiva - S. Zenone al Lambro
U.S. Melegnanese - Melegnano
C.S. Mombrettese - Mombretto di Mediglia
A.C. Pro Melegnano - Melegnano
A.C. Riozzese - Riozzo
A.S. Sordio '91 - Sordio
U.S. Trigintese - Triginto
Usom Calcio - Melegnano
U.S. Vizzolese - Vizzolo Predabissi

Cosi' in campo

PROMOZIONE - GIRONE E

19 settembre ore 16: Frassati C. - Melegnanese a Castiglione d'Adda

REGIONALI JUNIORES - GIRONE I

12 settembre ore 10: Melegnanese - Sant'Angelo a Melegnano, stadio Comunale di via Giardino.

Sul prossimo numero:

Servizio speciale dedicato ai Campionati di Calcio Dilettanti 1993/94

Federcacciatori S. Zenone

Campionati di Nucleo

I Federcacciatori di S. Zenone al Lambro Campioni di Nucleo

Prima della pausa delle ferie, i cacciatori del nucleo hanno partecipato numerosi all'importante gara al piattello specialità «Percorso di caccia» svoltasi presso la Società Tiro a Volo «Concaverde) di Lonato (BS).

Questa lunga trasferta è stata appagata da una bella giornata sportivamente trascorsa in uno dei più prestigiosi impianti di tiro esistenti in Italia. Parlando della gara diremo subito - specialmente per i non addetti ai lavori - che il «Percorso di caccia» è una simulazione dell'abbattimento di selvaggina vera, in quanto al posto di lepri, fagiani, starne, colombacci, merli, passeri ci sono veloci e fragili piattelli di argilla lanciati da diverse macchine sistemate in varie postazioni e con schemi di lancio che simulano il volo dei sopracitati uccelli o la veloce partenza della lepre, dove il piattello corre radente al suolo obbligando il tiratore allo sparo a terra.

È questa una specialità che molti cacciatori, in vista della prossima apertura della caccia alla vera selvaggina, praticano come allenamento. Numerose le Sezioni Comunali presenti con i migliori tiratori per aggiudicarsi i premi in palio ed il prestigioso trofeo che viene assegnato alla sezione che ha ottenuto il miglior punteggio finale nelle gare al piattello e caccia pratica «cane cacciatore» svoltesi precedentemente.

Era quindi prevedibile in questa ultima gara un particolare agonismo da parte delle sezioni partecipanti in lotta per i primi posti.

Al termine della combattuta competizione il punteggio finale premiava la sezione di S. Zenone al Lambro che si è imposta sull'agguerrita compagine di Mediglia più volte detentrice del Trofeo.

Un bravo ai «ragazzi» di Agostino Salvatori valido presidente di questa Sezione che è all'avanguardia nelle varie attività sportive/venatorie, merito di una stretta collaborazione tra dirigenti e soci.

Onore al merito anche alle altre sezioni che molto sportivamente hano partecipato a queste gare. Da sottolineare l'ottimo lavoro organizzativo svolto dai componenti la Commissione sportiva di nucleo capeggiata dal volenteroso Presidente Marco Geroli e dal Capo Nucleo Daniele Re. Il prossimo appuntamento è fissato per il 12 settembre p.v. presso il noto ristorante «Canedi» di Spino d'Adda per i rituali festeggiamenti con la consegna del Trofeo e altri numerosi premi.

Classifica finale campionato di Nucleo per Sezioni Comunali cacciatori.

1° S. Zenone al L. p. 2434; 2° Mediglia p. 2234; 3° Colturano p. 907; 4° Melegnano p. 495; 5° Casalmaiocco p. 436; 6° S. Giuliano Mil.se p. 310; 7° Dresano p. 109, 8° Vizzolo Predabissi p. 93; 9° Sordio p. 79; 10° Sesto Ulteriano p. 56.

A. Garbati

Atletica Leggera Melegnano

Si comunica che dal giorno 6 settembre 1993, dalle ore 17.30 alle 19.00 presso il Centro Sportivo Comunale - via Giardino - Melegnano (ingresso pista di atletica) nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì si riceveranno le iscrizioni ai

CORSI DI AVVIAMENTO all'ATLETICA LEGGERA
1993-94 Maschile - Femminile

Le iscrizioni sono aperte a tutti i nati nell'anno 1986 e anni precedenti.

Corsi di avviamento allo sport per i ragazzi delle scuole elementari.

Tutti i venerdì si terrà un corso per i ragazzi/e che frequentano la scuola elementare, impossibilitati a partecipare negli altri giorni.

Attività in palestra e su pista.

Per informazioni tel. **02 - 98.33.651.**

A.L.M.
Il Presidente

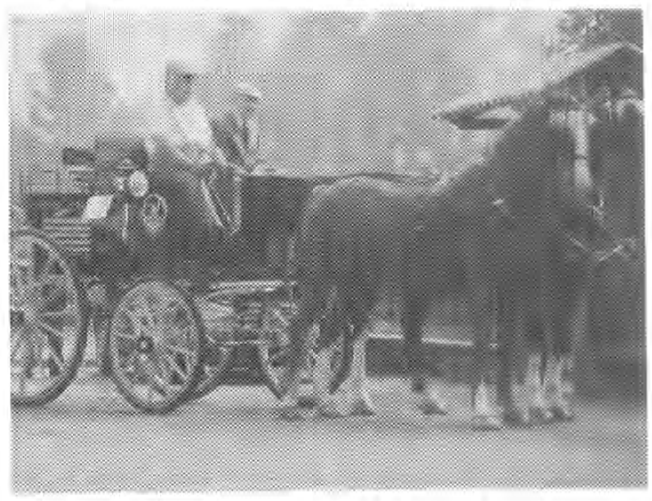
Per la pubblicità e ricerca personale su

'Il Melegnanese'

rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

Centro Sportivo Parrocchiale S. Maria Addolorata - Revellino (Lodi)

Domenica 19 settembre 1993 - ore 15.30



12° Trofeo Città di Lodi per carrozze d'epoca

ore 11.00: ritrovo al Centro Sportivo Revellino

Sfilata per le vie della città con la partecipazione della Fanfara di Stato, con il seguente percorso: ore 15 partenza dal Centro Sportivo Revellino, Ponte sull'Adda, via XX Settembre, viale IV Novembre, C.so Vittorio, Piazza della Vittoria, C.so Umberto, Corso Adda, Ponte sull'Adda. Arrivo e premiazione al Centro Sportivo Revellino.

Il Bar Duomo, il Bar Dragoni, il Bar Pasticceria Nazionale, il Bar Municipio, la Pasticceria Tacchinardi, il Bar Pasticceria Genio, il Bar Victory di Monico Cesare offriranno in Piazza della Vittoria un rinfresco a tutti i concorrenti.

errevuemme radio

RVM RADIO

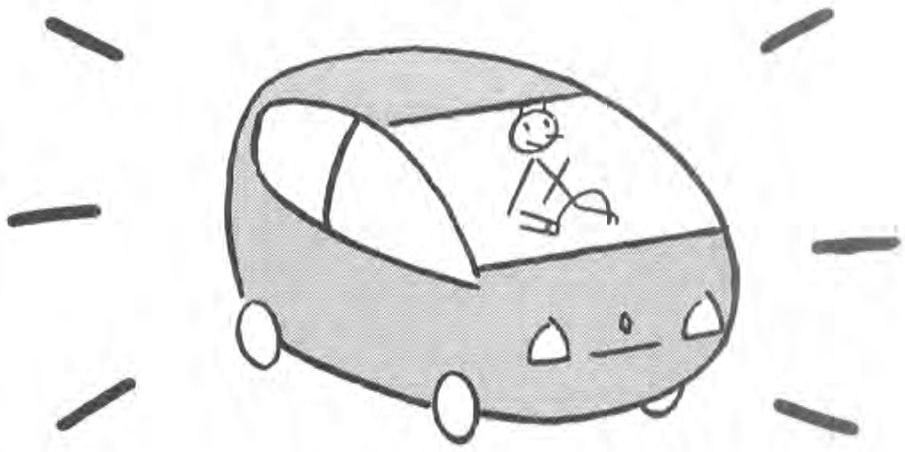
FM 92.300 FM 89.900

ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE

Per la tua pubblicità telefona al
9839375

RENAULT

TWINGO.



SIETE PRONTI
A PROVARLA DA NOI?

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE